IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 112. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 24 Aprile 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Incidentino al Senato.

Nella discussione al Senato vi fu un breve battibecco, che finì naturalmente in un bicchiere di acqua e zucchero (bibita parlamentare, ma che ha una certa importanza di storia retrospettiva.

L'on. Camporeale, parlando dei mezzi per frenare la propaganda sovversiva, ricordò che l'on. Zanardelli, quando fu, nel 1898, ministro con l'on. Visconti-Venosta nel gabinetto Rudinì, aveva approvato, tranne alcuni punti di secondaria importanza, nei quali divergeva appunto dall'on. Venosta, i provvedimenti legislativi, che l'on. Rudinì, riformato il Gabinetto, presentò, in seguito, essendo guardasigilli l'on. Bonacci.

L'on. Zanardelli contestò quest'affermazione.

Ora noi conosciamo in modo preciso la cronistoria di quei progetti e della crisi successiva, che deplorammo vivamente: perchè quella crisi, nel momento in cui, dopo i moti di Milano, era indispensabile l'accordo nel Governo dei più autorevoli uomini di diverse parti politiche, fu il punto di partenza di un periodo della nostra vita politica, che pur troppo accenna a diventare — Dio nol voglia — fatale.

Veniamo al buono e diciamo subito che l'affermazione dell'on. di Camporeale fu alquanto esagerata, come la recisa denegazione dell'on. Zanardelli fu troppo assoluta. Ed eccoci a dimostrarlo.

I provvedimenti, o progetti di legge, che furono discussi nei Consigli dei Ministri sul principio del mese di maggio del 1898, sui quali l'on. Zanardelli aveva pienamente consentito, erano i seguenti:

1.° richiamare in vigore, con alcune modificazioni, la legge (Crispi) 19 luglio 1896 sui provvedimenti di P. Sicurezza — dove si tratta pure del domicilio coatto;

2.° vietare con efficaci sanzioni penali la ricostituzione delle Società ed Associazioni disciolte per motivi d'ordine pubblico;

3.° riconoscere nel Governo il diritto di richiamare in servizio, in qualunque tempo e per quel periodo, che esso stima necessario, i militari dell'esercito e dell'armata, addetti ai servizi ferroviari, postali e telegrafici, pur lasciandoli nelle loro rispettive funzioni.

Su questi provvedimenti l'accordo tra i ministri, convinti della suprema necessità di armare meglio lo Stato contro l'azione deleteria dei partiti sovversivi, che aveva sconvolto il paese, era completo e l'on. Zanardelli, con un lieve sforzo di mnemonica, lo ricorderà di certo. D'altronde finora egli non ha fatto, e non ne ebbe neppure l'occasione, dichiarazioni in contrario.

Ma quelli non erano i soli dei provvedimenti, che il paese reclamava e che furono discussi. Si riconobbe infatti di rendere più efficace la legislazione sulla stampa, principale strumento di propaganda.

Se non che, mentre l'on. Visconti riteneva — e noi eravamo della sua opinione — che si dovesse stabilire la cauzione e correzionalizzare i reati di stampa di competenza delle Assise, l'on. Zanardelli consentiva nella responsabilità penale dell'Editore e nella civile del tipografo — che era in fondo una forma indiretta di cauzione — ma non ammetteva la correzionalizzazione.

E questo non era un punto secondario.

Sul diritto di associazione, l'on. Visconti reclamava, secondo la legislazione di vari altri paesi, che si dovesse presentare all'atto della costituzione di un sodalizio l'elenco dei soci: sul che dissentiva l'on. Zanardelli, che ammetteva invece doversi punire la ricostituzione delle Società disciolte per motivi d'ordine pubblico; provvedimento, che l'on. Venosta credeva alquanto illusorio, perchè gli stessi individui avrebbero ricostituita la Società sotto altro nome.

Si trattò finalmente della necessità di riformare la legge elettorale.

Per la politica si convenne potersi rinviare ad altro momento la questione: si trattò invece di quella amministrativa.

L'on. Visconti proponeva, per evitare le valanghe mobili di elettori, che non si potesse votare in un dato luogo se non dopo un quinquennio di residenza, di ridurre la rinnovazione dei Consigli dalla metà ad un terzo, per maggior stabilità e per sincerare il voto dovessero gli elettori, prima di votare, scrivere il proprio nome su apposito registro.

L'on. Zanardelli non era in fondo avverso alle due prime proposte, ma fu recisamente contrario alla terza, senza la quale, secondo l'on. Visconti-Venosta, rimanevano sempre possibili le frodi.

Questa è la cronistoria esatta dei provvedimenti legislativi di cui si trattò nel periodo citato dal Camporeale.

Disgraziatamente il dissidio non si potè comporre e avvenne la crisi. Fatto è che d'allora in poi non fu più possibile parlare di provvedimenti politici, anzi siamo passati addirittura nel campo della libertà sconfinata, che ha reso possibile quella rete di organizzazioni, le quali in realtà si sovrappongono allo Stato.

Politica e Diplomazia

Algeri, 23. — L'ex Regina del Madagascar Ranavalo, è da qualche giorno ammalata. Essa voleva recarsi a Parigi, ma le fu negata l'autorizzazione.

Berlino 23, ore 11.10. — L'imperatore Guglielmo ed il principe ereditario giungono oggi a Carlsruhe per prendere parte alle feste pel 50° compleanno dell'accessione al trono del Granduca Federico Guglielmo, suo zio.

Il compleanno sarà festeggiato con grande entusiasmo in tutto il granducato di Baden, essendo il Granduca popolarissimo.

(S) **Amsterdam**, 23. — Lo stato di salute della Regina Guglielmina continua oggi soddisfacente.

(S) **Curaçao**, 23. — Le truppe del Governo hanno ripreso Guiria.

(S) **Amsterdam**, 23. — Si ha dal Castello di Helloo che, sebbene persista un miglioramento nello stato della Regina, il suo ristabilimento richiederà ancora tre o quattro settimane.

Le forze ritornano gradatamente.

Nella Giamaica.

(S) **New-York**, 23 — Sono scoppiati nuovi tumulti alla Giamaica. Si ha da Kingstown che vi è stato ad Annettabay un sanguinoso conflitto fra la polizia locale e i *coolies* (facchini cinesi) provenienti quasi tutti dalle Indie Orientali.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 23. — *Camera dei Comuni.* — Dopo viva discussione, durante la quale Harcourt dichiarò che l'opposizione resisterà colla maggiore energia contro l'introduzione del dazio sui grani, la Camera conferma, con voti 283 contro 197, il suo voto precedente, che autorizza la tassa sui grani.

Spagna.

Madrid, 23. *Camera.* — Si respinge un emendamento di Azacarza al progetto per il Banco di Spagna, e indi viene aggiornata la discussione.

Lerroux, repubblicano, biasima severamente gli ufficiali che punirono un soldato, il quale non aveva voluto inginocchiarsi durante la messa, dicendo che era protestante.

Il Guardasigilli Montilla, dice che il soldato non fu punito per le sue idee religiose, ma per infrazione alla disciplina.

(S) **Madrid**, 23. — Gli uffici della Camera hanno nominato la Commissione per il progetto dei dazi sul bestiame. I commissari sono in maggioranza dell'opposizione.

Stati Uniti.

(S) **Washington**, 23. — La Commissione marittima della Camera approvò il progetto per la costruzione di due incrociatori, due corazzate e due cannoniere.

Danimarca.

(S) **Copenaghen**, 23. — *Landsthing* — Si approva con 34 voti contro 30 una proposta presentata dalla maggioranza, tendente a rinviare qualsiasi decisione circa la vendita delle Antille danesi agli Stati Uniti, a dopo il plebiscito degli abitanti di quelle isole che hanno diritto al voto pei Consigli coloniali.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Pretoria**, 25. — Il generale Hamilton ha effettuato un grande movimento in direzione della linea di Delagoa-Bay.

Non se ne conoscono finora i risultati.

La tariffa tedesca.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 23, ore 17.15 — Nell'adunanza odierna della Commissione doganale si discusse del dazio sulle uova. Il progetto del Governo stabilisce un dazio:

di sei marchi al quintale per le uova;

di otto marchi pei tuorli d'uova;

esenzione per le chiare d'uova e pei tuorli d'uovo che servono ad usi industriali.

Il dep. Wangenheim (presidente della Lega agraria) proponeva 20 marchi per le uova e 25 pei tuorli e chiare, ma la Commissione, avendo i ministri combattuto l'emendamento, approvò con notevole maggioranza, le proposte del Governo.

Proseguendo, la Commissione approvò secondo il testo del Governo le voci dalla 137 alla 144, che riflettono il miele, la cera di api, bianco di balena, colla di pesce, lana, peli di capra e crine.

Per la voce 137, il peso degli alveari con api vive — il cui miele è franco di dazio — sarà diminuito da 20 a 15 chili.

IN CINA

(S) **Port-Arthur**, 23. — Il granduca Cirillo Vladimirovitch è giunto a bordo della corazzata *Peresvietl*.

(S) **New-York**, 23. — Secondo notizie giunte in Vancouver dalla Cina, un Sindacato americano presieduto da Morgan ha chiesto al Governo cinese la concessione per la costruzione di una ferrovia da Pechino a Tchangkaiken. Il capitale di questo Sindacato ascende a 1,500,000 *taels*.

Argentina e Chilì.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Milano, 23, ore 16.40. — La *Sera* combatte l'idea messa innanzi da qualche giornale di affidare al Re Vittorio Emanuele l'arbitrato nel conflitto tra il Chilì e l'Argentina, facendo osservare che siffatta proposta è partita da privati speculatori e conchiudendo che il Re non può servire a siffatti scopi.

(D'accordo: ma come può venire in mente l'idea di affidare al nostro Re l'arbitrato per le vertenze tra quei due Stati, quando l'arbitro è il Re d'Inghilterra e da tre mesi — ciò che la *Sera* non dovrebbe ignorare — c'è sulle Cordigliere, ossia sui punti contestati una Commissione di tecnici, inviata dal Governo inglese?

N. d. R.)

Una cospirazione nelle Indie.

(S) **Londra**, 23. — Da un'inchiesta iniziata dal Governo anglo-indiano è risultato che armi e munizioni vennero clandestinamente introdotte nella provincia di Lahore e che la città di Peshawar serviva da deposito agli importatori di armi, che venivano vendute alle bellicose tribù della frontiera occidentale e a tutte le popolazioni del Nord-Ovest, più o meno apertamente ostili alla dominazione inglese.

L'inchiesta ha rivelato che un commerciante, tal Chamiras, aveva fondato un'Associazione segreta per rubare i fucili e le munizioni ai soldati inglesi ed agli indigeni.

I fucili venivano poi inviati verso Peshawar, ove Chamiras li vendeva agli emissari degli Afridi.

Una perquisizione in un bazar di Lahore condusse alla scoperta, nel sottosuolo della bottega di Chamiras, di parecchie centinaia di fucili e di parecchie migliaia di cartuccie.

Il Rajah di Panna (India Centrale) è stato deposto dal Viceré delle Indie e deportato in altra regione dell'India. Il Viceré lo accusa di aver fatto avvelenare suo zio per ascendere al trono. In realtà il Governo inglese aveva la prova che il giovane sovrano indiano cercava di liberare il paese con una Federazione segreta fra sovrani indiani.

Cose di Russia.

(S) **Helsingfors**, 23. — Un Rescritto Imperiale al Governatore della Finlandia dispone che il termine stabilito pei giovani che devono presentarsi pel servizio militare venga prolungato.

Il Rescritto soggiunge che se il rifiuto di adempiere al dovere militare si verificasse di nuovo, verrebbe allora data alla Finlandia una forma di Governo più severa.

Parigi, 23. — In seguito all'assassinio del min. dell'interno di Russia, questa polizia, sollecitata per una speciale sorveglianza pei rifugiati russi residenti a Parigi, ha eseguito quindici perquisizioni sequestrando, dicesi, corrispondenze scambiate tra Parigi, Pietroburgo e Kiew (dov'era studente l'assassino) dalle quali emergerebbe che i nichilisti russi non erano estranei al movimento in Russia. Si prevedono espulsioni.

Berlino, 23. — Siccome lo Czar si sarebbe rifiutato, in seguito ad opposizioni del Proc. del S. Sinodo, di approvare il progetto di riforma scolastica, il ministro gen. Vannowski presentò le dimissioni, ciò che ha prodotto molta emozione negli studenti, che lo vedono bene.

Lo Czar si sarebbe però rifiutato di accettarle e non è improbabile che si trovi un temperamento.

— Si dice che i granduchi sarebbero nominati Governatori generali di Varsavia, Kiew, Karkow e dei principali centri del movimento rivoluzionario.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che il Ministro dell'Interno, De Plehwe, basandosi sull'articolo 17 della legge concernente le misure da prendersi per proteggere l'ordine e la tranquillità pubblica, ha deferito al Consiglio di guerra il processo relativo all'assassinio del Ministro Sipiaguine.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Nella città e nei dintorni di Mosca regna da parecchi giorni grande agitazione in seguito a scioperi scoppiati in varie fabbriche e specialmente in cotonifici e tessifici; i cui operai abbandonarono il lavoro chiedendo una riduzione di orario ed un aumento di salario. Gli scioperanti si sparsero in numerose bande nei principali quartieri di Mosca e malgrado le intimazioni della polizia si rifiutarono di disperdersi. La polizia dovette chiedere un rinforzo di truppa, che represse i disordini, senza potere evitare spargimento di sangue.

Si ignorano i particolari del conflitto; ma si parla di alcune diecine di morti e di feriti. Si considera il ristabilimento dell'ordine soltanto apparente e poco durevole.

Corre voce vagamente di una serie di disordini tra operai e contadini in parecchie provincie della Russia Meridionale specialmente a Kiew ed a Poltawa ove lo intervento della forza pubblica fu necessario.

Si conferma che il ministro dell'istruzione, generale Vannowski, dimissionario, sarà sostituito dall'aggiunto attuale Saenger.

Francia e Italia.

(S) **Parigi**, 23 — Il generale Türr ed i signori Raqueni, Bouet e Penso hanno inviato il seguente dispaccio all'on. Luigi Luzzatti.

" Il Presidente della Repubblica, ricevendo il Comitato della Lega franco-italiana, il quale gli ha offerto un ricordo delle indimenticabili feste di Roma, ha rammentato la vostra larga partecipazione all'opera di ravvicinamento delle due Nazioni. „

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

23 aprile - *Pres.* **Saracco** - *Ore 15.30.*

Aula e tribune anche più popolate di ieri.

Presidente. Comunica il progetto d'iniziativa della Camera per una lotteria a favore della Cassa Nazionale di previdenza.

Interpellanze.

Presidente dà la parola al sen. Vitelleschi pel seguito della discussione delle interpellanze sulla politica interna.

Vitelleschi. Dopo i notevoli discorsi degli on. Guarneri e Miceli egli si limiterà moderatamente a fare alcune osservazioni, per mettere in evidenza la presente situazione che egli previde in discorsi precedenti che furono ritenuti pessimisti.

Il ritardo nel discutere le interpellanze ha prodotto due danni: il primo è che il Senato non ha potuto mettere sull'avviso il governo per evitare al paese i grandi spostamenti d'interessi avvenuti. Vi ha di più: nel periodo critico non funzionava il Parlamento nè esisteva veramente un Governo.

Il secondo danno è che le interpellanze hanno perduto il prestigio della opportunità.

Accenna rapidamente agli avvenimenti succedutisi a cominciare dai moti di Milano fino alla rivoluzione parlamentare che si ebbe quando una piccola minoranza arrestò il funzionamento delle istituzioni.

La malattia che travaglia l'Italia in questo momento è una specie di disfacimento sociale, che è quasi letale.

Tutti i lavoratori d'ogni classe si muovono, provocando una sospensione della vita sociale. Tutto l'assieme accumulato degli odii e dei rancori, si risente non solo nella vita pubblica.

La criminalità italiana persiste ad essere eguale al numero totale di quella dei vari paesi di Europa.

Ne segue il dilemma: o che gli italiani sieno una razza inferiore o che sieno molto male governati.

Data la natura dei diversi contratti industriali nelle varie parti d'Italia, come si spiega lo sciopero generale in tutto il paese? Non si può non riconoscere che si tratta di una vera e propria rivoluzione sociale.

Nel Belgio nelle presenti circostanze l'ordine materiale e morale è mantenuto, mentre qui è successo altrimenti.

Come si può parlare di libertà di sciopero?

Dimostra che non si ha neppure la libertà del lavoro.

Richiama l'attenzione del Senato e del Governo sulle forti organizzazioni operaie le quali possono distruggere completamente la vita sociale imponendosi e distruggendo e non avendo potere di ricostruire.

I fini delle organizzazioni sono probabilmente politici, ma l'opera di esse conduce all'anarchia.

La minaccia costante derivante dalle organizzazioni operaie produce un danno certo attuale nell'economia nazionale, senza parlare dell'avvenire.

Le concessioni fatte dal Governo ai ferrovieri stimolano gli altri lavoratori ad imporsi, come pare vogliano fare i contadini.

Critica l'uso che oggi si fa in Italia del diritto di associazione. Quale dovrebbe essere il compito del Governo di fronte alla presente situazione? Dovrebbe vigilare, assicurare l'esistenza della società della quale è capo.

Invece oggi pare che il Governo sia per noi un lusso data l'inazione mostrata di fronte ai movimenti.

Ma vi ha di più: il Governo li ha incoraggiati.

Da molti anni la gente che ora si agita viveva tranquilla: alle agitazioni dei ferrovieri seguono le insubordinazioni nell'esercito.

Esamina le cause di queste dovute principalmente al fatto che rimangono contadini più che soldati per la scarsa istruzione militare che ricevono.

L'esercito in Italia deve rappresentare l'unità, la disciplina, la difesa nazionale. Ma è appunto l'esercito che si vuole abolire dai partiti estremi.

Riassume la politica posta sotto l'augusto prestigio del Re, la cui autorità si è fatta intervenire per esporre le linee del programma che il Ministero intende attuare. Parla del divorzio e della necessità della difesa contro il partito clericale. In quest'ordine di idee il Senato potrebbe difficilmente seguirlo.

Giolitti. Sappiamo che ella è clericale.

Vitelleschi. Secondo il ministro dell'interno è clericale chi non è con lui. Dimostra come sia necessario il partito clericale. D'altra parte bisogna convenire che il Governo se mutasse indirizzo politico non avrebbe più la maggioranza. Vi è poi il timore della rivoluzione parlamentare il quale preoccupa i nostri uomini politici.

Per evitare l'ostruzionismo si deve andare incontro alla rivoluzione civile, alla quale ci conduce l'attuale politica ministeriale.

Riassume. Il Senato non provoca crisi. Egli ha parlato per additare due grandi pericoli che sovrastano: quello della costituzione di uno Stato nello Stato, per il fatto delle organizzazioni operaie, neutralizzandosi così tutta la vita sociale; l'altro che il timore di una rivoluzione parlamentare fa insistere in una politica che egli ha dimostrata tanto dannosa al paese.

Non sa quale sarà la conclusione di questa discussione. Egli ha compiuto il suo dovere mettendo il Senato ed il paese sull'avviso perchè non venga distrutta l'opera di lunghi secoli e degli sforzi e dei sacrifici compiuti dalla parte più nobile dell'Italia. (Approvazioni vivissime).

Pisa. Loda il Senato che in questa discussione ha voluto rendersi conto delle odierne condizioni sociali e politiche del paese.

Il suffragio allargato ha fatto sì che la maggioranza numerica dei voti e l'indirizzo del governo parlamentare stanno in mano delle classi lavoratrici, che desiderano migliorare le loro condizioni economiche.

E' un grande movimento sociale non solo italiano, ma comune a tutto il mondo civile dei lavoratori, del così detto quarto Stato verso il progresso materiale, e questo movimento conviene regolare, moderare, incanalandolo fra gli argini della solidarietà sociale, del benessere simultaneo della collettività.

Una minore differenza nelle condizioni economiche fra i contadini darà maggiore compattezza e solidità all'organismo delle nazioni. A meno che, contrariamente all'esperienza storica, si tenti di arrestare questo grande movimento, con ogni probabilità di essere sopraffatti.

Certo vi ha chi soffia nel fuoco, ma occorre pure che fuoco già vi sia, e perchè divampi è pure necessaria della materia combustibile.

Applicando il Codice penale vigente si dovranno colpire coloro che lo violano, ma sarà rimedio insufficiente, poichè tolto l'effetto e non la causa del male, questo si rinnova.

Rimedio sociale non si avrà adunque che nella cura preventiva. Leghe di resistenza, Camere di lavoro, scioperi generali e parziali, tutta questa complicata e pericolosa organizzazione sta in mano dei socialisti che la promuovono e sfruttano a vantaggio esclusivo del loro partito, per avvicinarsi ai loro ideali, per iscalzare le attuali istituzioni politiche e sociali.

Una legge che riconosca giuridicamente le nuove associazioni operaie e rurali gioverebbe a farle entrare nell'orbita legale.

Se il Governo saprà disciplinare il movimento economico avrà reso un grande servizio al paese e al graduale miglioramento delle classi lavoratrici.

Di Camporeale esordisce dicendo che spaventa l'estendersi delle Leghe, perchè organizzate e dirette da capi recisamente avversi alle istituzioni. Si tenta di togliere il contatto fra lavoratori e proprietari per sostituirvi la tirannia delle Leghe e delle Associazioni. E il Governo colla sua politica ha favorito la creazione di uno Stato nello Stato.

E' impotenza? Non vi è legge possibile per frenare questa sovversiva propaganda?

Il Governo vanta di mantenere l'ordine pubblico con la neutralità: ma è facile questo metodo, quando si risolve nel cedere su tutto; ma il cedere su tutto persuade le masse che tutto si ottiene con la violenza.

Il risultato delle trattative per lo sciopero ferroviario ha dimostrato che le ferrovie sono ormai nelle mani dei capi-leghe.

Accennando al connubio del Ministero coi partiti estremi, dice: eppure le leggi presentate nel 1898 da Rudinì, meno in qualche punto secondario, per divergenze con l'on. Visconti-Venosta, erano state approvate dall'on. Zanardelli.

Zanardelli (scattando). Ma lei sbaglia: dica quel che sa.

Presidente prega l'on. Zanardelli a non interrompere e l'oratore a restare nella discussione.

Zanardelli. Ma io non interrompo un... corno (risa e rumori). Dico che si tratta di discorsi privati.

Camporeale. Io dico quel che so.

Zanardelli. Fuori le prove.

Camporeale. Credo se ne trovino negli Atti della Camera.

Zanardelli. Lei non conosce quelle discussioni.

Il Presidente scampanella - e si riprende. (Vedi l'articolo *Incidentino al Senato*).

Dopo aver parlato della propaganda sovversiva nell'esercito, conclude presentando il seguente ordine del giorno, firmato da 34 senatori:

« Il Senato afferma che tutta l'azione del Governo del Re sia indirizzata e coordinata al fine di una efficace difesa delle istituzioni politiche e sociali ed in particolar modo a prevenire e reprimere la propaganda sovversiva nell'esercito ».

Astengo, Boccardo, Bagnara, Beltrani-Scalia, Bordonaro, Boncompagni, Cavasola, Camporeale, Castagneto, De Cesare, Di Sartirana, Ellero, Fava, Fe d'Ostiani, Fiano, Ferrero, Figari, Guarneri, Grossi, Lancia di Brolo, Levi U., Marazio, Negri, Orengo, Paternostro, Pucci, Sonnino, Scelsi, San Martino, Tajani, Tittoni, Trigona di S. Elia, Vigoni Giulio, Vitelleschi.

Negri. Esordisce rammentando alcune sue considerazioni con cui concludeva un discorso dello scorso gennaio.

Egli non sa vedere l'origine dell'indirizzo di politica interna, seguito dal Ministero, che in una legittima preoccupazione delle condizioni economiche del paese.

L'Italia economica è in una fase di formazione nella quale ogni movimento disturbatore è funesto, perchè distrugge una vita appena nascente.

Tale tendenza disturbatrice è tutta artificiale. Lo sciopero agrario diventato ormai una istituzione permanente, è un prodotto di importazione. (Bene).

Può essere che talvolta lo sciopero sia giustificato da qualche abuso. Ma in tal caso dovrebbe essere parziale. Invece è un turbine che trascina volenti e nolenti, in una nuova forma di servitù. (Approvazioni).

Il Ministero dirà a sua difesa che da tale condizione di cose non è venuto nessun male. Questa difesa è la massima accusa della sua condotta. Infatti, perchè promuovere un'agitazione che deve finire con la sconfitta di coloro di cui si dice di voler migliorare le condizioni?

Il vero è che lo sciopero agrario fu promosso senza nessuna conoscenza delle condizioni reali dell'agricoltura.

Esso fu un movimento irrazionale. Ma lascierà tristi effetti.

Agli antichi rapporti tradizionali ed amichevoli fra proprietari e lavoratori è sostituito il sospetto, il rancore, l'odio.

La lotta di classe non è che una forma di barbarie risorgente. (Approvazioni).

Ma vi ha un secondo risultato permanente delle agitazioni degli ultimi tempi, ed è la creazione di una gran macchina elettorale. Le Leghe, le Associazioni, diventano strumenti efficaci dei Circoli elettorali dei partiti estremi.

Crede che le prime elezioni modificheranno il carattere della rappresentanza nazionale. I partiti estremi vi otterranno aperta e legale quella padronanza che oggi esercitano solo per vie ed intese segrete. (Bene).

Da tutte queste considerazioni risulta che l'agitazione odierna non è economica, ma politica.

I partiti estremi, dopo una lunga campagna, riuscirono un giorno ad avere la vittoria nella Camera, sebbene fossero minoranza, ed a far riconoscere che la loro volontà era legge.

Ciò posto non rimanevano che due vie aperte al Governo, o combatterli ancora per riguadagnare la battaglia perduta, o venire ad un accordo.

Si è scelta quest'ultima.

La prevalenza dei partiti estremi nella politica nostra non lo impensierisce pel timore di catastrofi economiche e sociali. La civiltà che ora regge il mondo è una difesa che rende estremamente improbabili quegli spaventosi rivolgimenti che hanno visto i secoli passati. Ma lo addolora un'altra preoccupazione, la quale dovrebbe trovare un'eco in quest'aula ed è che l'accordo sia avvenuto sulla base della reciproca convenienza.

Il Governo ha domandato ai partiti estremi di dargli tregua alla Camera ed in cambio li lascia indisturbati organizzare l'opera loro nel paese. Ed essi che non hanno per ideale la patria, tutto sacrificano ad un ideale confuso di umanità, a costo della rovina della patria.

Conclude: Dell'attuale condizione di cose abbiamo tutti la nostra parte di colpa, ma oggi la responsabilità maggiore è del Ministero che si è lasciato prendere la mano.

Il movimento attuale è sorto da un equivoco poichè in nulla giova agli scopi economici per cui si dice fatto, ma giova invece ad interessi politici. (Vivissime approvazioni).

Presidente rimanda il seguito della discussione a domani.

Camera dei Deputati.

23 aprile - *Presidenza* **Biancheri** - *Ore 14.5.*

Su conformi conclusioni della Giunta delle elezioni, Turati è proclamato deputato pel V Collegio di Milano.

Interrogazioni - Circa un ricorso.

Ronchetti (interno) all'on. Tripepi, che domanda i motivi del ritardo a provvedere sul ricorso gerarchico degli impiegati del comune di Reggio Calabria, da assicurazione che il ricorso sarà prontamente avviato.

Tripepi prende atto e soddisfatto delle parole dell'on. Sottosegretario si duole che i funzionari locali siano stati negligenti nell'adempimento del loro dovere.

Ronchetti (interno) crede troppo severo questo giudizio ed espone le ragioni per le quali il ritardo può essere giustificato.

Il vincolo dotale per gli ufficiali.

Ponza di San Martino (guerra) all'on. Arconati, che desidera sapere:

a) se sia in fatto, e per quali motivi, che il tribunale supremo di guerra e marina dinieghi la libera disponibilità della rendita vincolata per il matrimonio dell'ufficiale del Regio esercito, quando lo stipendio lordo dell'ufficiale stesso e l'età sua di 40 anni compiuti gli accorderebbero tale libera disponibilità, a norma della legge 24 dicembre 1896, n. 554;

b) se, nell'affermativa, non trovi necessario presentare un disegno di legge che dichiari i termini e la portata dei due citati articoli:

espone le considerazioni che indussero il legislatore al mantenimento del vincolo della rendita, quando l'ufficiale abbia raggiunto una età o uno stipendio superiore, epperò si associa all'interpretazione data dal Tribunale supremo.

Arconati, non soddisfatto, presenterà un progetto.

Le dimostrazioni dei militari richiamati.

Ponza di San Martino (guerra) agli onorevoli Lucifero, Mel, Monti-Guarnieri e Santini, dice che i fatti sfrondati dalle esagerazioni non hanno la gravità loro attribuita.

Dell'incidente di Piacenza, cui presero parte parecchi borghesi, l'autorità militare volle preoccuparsi ed occuparsi. E dalle sue indagini risultò che l'incidente non era lieve, ma non aveva assunto l'aspetto gravissimo che gli si volle dare.

Altri incidenti analoghi si verificarono in qualche altro luogo, senza nessuna gravità.

Il Ministero prese le necessarie disposizioni per mantenere la disciplina, ciò che fu ottenuto senza difficoltà.

Aggiunge che ciò che si disse essere accaduto a Parma, Verona, Novi Ligure e Vicenza non ebbe fondamento di verità.

Ricorda del resto che fatti di simile genere accaddero in altri tempi; per es. a Firenze nel 1870 (Rumori — Denegazioni). Ciò non toglie che si debba sorvegliare attentamente il sordo lavoro degli avversari dell'esercito.

L'autorità militare e quella di P. S. non verranno meno a questo loro dovere.

Accennati i provvedimenti disciplinari presi, crede aver compiuto interamente il proprio dovere, e studierà la questione dei richiami delle classi.

Lucifero ritiene più disastrosa la risposta del ministro degli stessi fatti.

Quando l'on. ministro ha affermato che fatti gravi sono sfuggiti alla vigilanza delle autorità militari locali, ha affermato cosa gravissima. Ben altra risposta si attendeva.

Deplora che si confonda la libertà con la indisciplinatezza, ed a questo proposito ricorda Giuseppe Garibaldi che dinanzi ad un grande ed alto dovere, rispondeva con la parola: *obbedisco*. A questo altissimo concetto devesi ispirare tutta l'opera del Governo.

Non sa perchè il concetto della disciplina che gli on. Engel e Nasi hanno proclamato e per studenti e per insegnanti, non debba a maggior ragione essere proclamato dal ministro della guerra per quanto riguarda l'esercito, presidio delle nostre istituzioni e delle nostre vere libertà. (Benissimo, Bravo.)

Mel nota che i fatti anche ridotti alle minori proporzioni accennate dal ministro della guerra, non cessano di essere inquietanti. Essi rasentarono il carattere di ammutinamento, carattere che mai si verificò in passato. Egli non ricorda che nulla di simile sia mai accaduto prima.

(E' bene notare che l'on. Mel fu per lunghi anni avv. fiscale militare.)

Evidentemente l'azione dei partiti sovversivi (rumori all'estrema), sì dei partiti sovversivi ha avuto la sua influenza in queste manifestazioni antimilitari antipatriottiche. Accenna a parecchi degli incidenti verificatisi che sono di non dubbia gravità, perchè hanno assunto il carattere di complotto e quindi devono essere contemplati dal Codice penale militare.

In ogni modo prega il ministro della guerra, perchè questa *lue* che intende disgregare, distruggere una delle più alte istituzioni, non possa conseguire gli effetti che si temono. (Benissimo! — Rumori all'estrema sinistra).

Santini si associa alle nobili considerazioni svolte dall'on. Lucifero. Teme che le manifestazioni deplorate abbiano aperto una breccia non lieve nell'Esercito; e nota che alcune affermazioni dell'on. ministro della guerra potrebbero dare adito ad ulteriori e più gravi manifestazioni.

Sarebbe lietissimo se i fatti dei quali si discute, non avessero la importanza e la influenza gravissima che egli ritiene non possano non avere. (Benissimo! — Interruzioni all'estrema sinistra).

Guerci desidera parlare, perchè dai banchi ai quali egli siede sorgesse una nota veramente patriottica.... (rumori vivissimi in molti banchi).

Presidente non potrebbe dargliene facoltà.

Ponza di San Martino (guerra), rilevando una osservazione dell'on. Lucifero, replica che in una guarnigione di 500 uomini non è meraviglia se 70 si riuniscano, senza che i superiori ne abbiano sentore.

Ciò accadrà sempre (Vivissimi rumori e proteste). Ad ogni modo è intendimento del Governo di provvedere che gli inconvenienti deplorati non si abbiano a rinnovarsi.

Presidente. Le interrogazioni sono esaurite.

Il riposo settimanale.

Cabrini svolge una proposta di legge perchè la domenica, salvo alcune eccezioni, sia giorno di riposo per tutti gli impiegati ed i lavoratori.

Questa proposta non è che una integrazione delle disposizioni già approvate nella legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; giacchè la necessità fisiologica di periodiche interruzioni del lavoro è da tutti scientificamente riconosciuta.

Quasi tutte le legislazioni dei paesi civili sono intervenute a sanzionare e regolare il riposo settimanale, che risponde ad una necessità della natura umana.

Brunialti sarà favorevole alla proposta a condizione che si diminuiscano i giorni festivi fra settimana, che sono veramente eccessivi.

Baccelli Guido (agricoltura) consente di buon grado, sebbene con qualche riserva, che la proposta sia presa in considerazione. (Sta bene).

Gli infortuni degli operai.

Gianolio (relatore) riferisce sul coordinamento.

Presentazione di un disegno di legge.

Baccelli Guido (agricoltura) presenta un disegno di legge per demanii comunali nelle provincie napoletane e siciliane (A domanda dell'on. Lacava è dichiarato d'urgenza).

Costruzioni stradali straordinarie.

Abignente lamenta che manchi una qualunque giustificazione del disegno di legge e deplora la tendenza di promettere opere pubbliche che poi non vengono eseguite.

Tripepi domanda gli intendimenti del Governo per quelle regioni, come la Calabria e la Basilicata, che trovansi in condizioni di eccezionale inferiorità in fatto di lavori pubblici.

Fasce (relatore) dimostra la perfetta regolarità del progetto.

De Nava non trova regolare che si conceda una somma cospicua, senza indicare le strade nelle quali verrà erogata.

Cuzzi chiede che si pongano i Comuni che hanno dovuto sospendere le strade per soppressione di sussidii, in grado di ultimarle.

Abignente nota che questa legge, se favorisce alcune opere, ne ritarda altre.

Fasce (relatore) non consente. Nessuna opera sarà ritardata.

Niccolini (lavori pubblici) assicura l'on. Abignente, che abbondanti residui assicurano l'esecuzione delle opere, delle quali ora si stornano i fondi.

All'on. Tripepi dichiara che terrà presenti le sue raccomandazioni.

Riconosce giuste le osservazioni dell'on. Cuzzi e si augura che il ministro possa accoglierle benevolmente.

Riccio invita il Governo a mantenere la promessa tante volte ripetuta di presentare un disegno di legge che regoli definitivamente il problema stradale.

Biccolini non può assumere impegni precisi; ma assicura l'on. Riccio che il progetto per gli stanziamenti necessari a completare alcune strade di serie è già pronto.

Si approvano senza discussione i due articoli del disegno di legge.

Votazioni segrete.

Si procede alla chiama per la votazione a squittinio segreto delle due leggi, approvate testè per alzata e seduta. Si lascieranno aperte le urne.

Un nuovo Consolidato

Alessio. Per ragioni di massima e di indirizzo, pur convenendo nell'opportunità di sostituire a buoni settimanali un debito consolidato, non può consentire al Governo la facoltà di aumentare di trenta milioni il debito dello Stato in buoni del Tesoro.

Approva la creazione di un titolo speciale per la conversione delle obbligazioni ferroviarie, ma teme che il progetto non sia un avviamento alla conversione del debito pubblico di cui accenna le varie difficoltà generali e speciali.

Per vincere tali difficoltà, è d'avviso che giovi avere più tipi di titoli di debito pubblico digradanti nella ragione dell'interesse; oppure di portare sul mercato un titolo nuovo a interesse più basso di quello corrente, però favorito con speciali provvedimenti.

Il Governo segue la seconda via ed egli, pure approvando che si sospenda l'emissione del titolo quattro e mezzo, dubita che il nuovo titolo possa influire sui corsi degli altri; per guisa che la futura conversione si farà più difficile che oggi non sia.

Crede eccessive le concessioni e le agevolezze che si accordano ai portatori del nuovo titolo, specialmente per ciò che concerne la conversione, la quale non potrebbe farsi che a datare dal 1916, mentre sarebbe opportuno che il Governo, in vista delle attuali condizioni del mercato monetario, non si precludesse la via a quelle determinazioni che potesse ritenere più opportune.

Anche riguardo alla misura del premio esprime qualche dubbiezza, parendogli che esso potrà venir rialzato artificialmente per effetto delle speculazioni di borsa, e che non avrà sulla riuscita generale dell'operazione quei benefici effetti che si sperano.

Conchiudendo si augura che la discussione dissipi i suoi timori.

Frascara Giacinto. Il progetto comprende tre parti: la sospensione del 4,50 per cento, la creazione di un titolo al 3,50 per cento; la conversione delle obbligazioni. Crede che il titolo 4,50 per cento abbia fatto il suo tempo e la sua sospensione non potrà sollevare obiezioni. La convenienza della creazione del nuovo titolo è molto controversa; ad alcuni pare eccessivo, ad altri troppo modesto il tasso dell'interesse. Egli non è di questo avviso e crede che il saggio del 3,50 determinato dal ministro del Tesoro sia il più conveniente nelle condizioni presenti del mercato. Non crede giustificato il timore dell'on. Alessio che la creazione del nuovo titolo possa allontanare la conversione del consolidato; anzi in esra egli vede la via per arrivare più facilmente e prontamente alla conversione.

Dimostra che in Prussia accadde qualche cosa di simile a quanto si verifica ora fra di noi e cioè: nel 1885 fu creato il 3 1|2 per cento destinato alla conversione del 4, e mentre allora fra i due titoli correvano circa otto punti di differenza nel prezzo di Borsa si verificò poscia che il 3 1|2 per cento andò sempre aumentando mentre il 4 per cento rimase stazionario per la preveduta conversione, e nel 1896 i due titoli si trovavano ad avere l'identico prezzo di circa 104.

Lo stesso accade ora in Francia, dove il 3 1|2 per cento ed il 3 per cento hanno presso a poco lo stesso valore.

Quindi è da approvarsi la creazione di un nuovo titolo a saggio d'interesse inferiore, che, per così dire, continui il movimento ascensionale del 4 per cento, quando questo ha varcato la pari.

Approva anche che al nuovo titolo siasi dato il carattere internazionale e non si preoccupa se il titolo troverà largo impiego all'estero, perchè il movimento ascensionale del nostro debito all'estero compenserà una diminuzione dell'aggio sull'oro.

Non approva la disposizione dell'articolo 9°, per la quale i risparmii di bilancio per effetto della conversione dei debiti redimibili non debbono andare a beneficio del tesoro, ma debbono costituire, invece, un fondo di ammortamento del nuovo titolo.

Dimostra come in trent'anni non si sia in fondo operato in Italia nessun ammortamento, ma sempre trasformazioni in rendite perpetue: è quindi meglio essere schietti e non voler fare ciò che non è concesso neppure agli Stati molto più ricchi di noi.

Chiude augurandosi che questo progetto sia il principio di un nuovo programma del ministero, che abbia per oggetto finale la conversione della rendita, ossia il ribasso del saggio del denaro, che egli crede essere programma più democratico ed utile al popolo e alla nazione, che non tutti i piccoli mezzi e i piccoli sgravi di cui l'effetto è irrilevante anche per i più poveri ed affamati.

Per raggiungere tale scopo è però necessario stringere i freni delle spese e degli sgravii e migliorare le condizioni del tesoro dello Stato e della circolazione.

Ed a questo proposito dimostra con cifre che le condizioni di debito e credito di tesoreria vanno da qualche anno peggiorando.

Si augura che tutta questa situazione sia dal ministro del tesoro posta in prima linea fra le sue occupazioni e preoccupazioni. (Approvazioni).

Rava. Egli, invece, approva incondizionatamente la costituzione del fondo di ammortamento, perchè non sarebbe stato atto di buona politica finanziaria aumentare in perpetuo il carico di bilancio per interessi a scopo di sgravarlo del carico transitorio per estinzione di debiti.

Desidera qualche schiarimento sull'articolo 7°, che riguarda l'emissione dei buoni del Tesoro, e rileva alcune complicazioni contabili, che a suo avviso non hanno ragione d'essere.

Non crede che il progetto liquiderà il debito ferroviario, facendo scomparire tutte le obbligazioni; tuttavia lo scopo, anche raggiunto limitatamente, ne è lodevole ed i benefici ne sono certi.

Presidente rimanda a domani il seguito della discussione.

Sull'ordine del giorno.

Luzzatti domanda che subito dopo il progetto in corso di discussione si metta all'ordine del giorno quello per il prestito-lotteria a favore degli scrittori di giornali, che non darà luogo a discussione. (Sta bene).

Risultato di votazioni.

Dopo lunga attesa, il presidente ordina lo squittinio delle urne.

Eccone il risultato:

Infortuni degli operai sul lavoro — voti favorevoli 181; contrari 48.

Costruzioni stradali straordinarie — voti favorevoli 166; contrari 53.

Si leggono le interrogazioni ed intepellanze.

La seduta è tolta alle ore 18.

Notizie parlamentari

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 di domani col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di 4 proposte di legge di iniziativa parlamentare;

Autorizzazione a procedere in grado di appello contro il deputato De Felice-Giuffrida per diffamazioni e ingiurie;

Costituzione della frazione di Crosia in comune autonomo;

Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Crespina, Tripalle e Cenaia in provincia di Pisa;

Costituzione in comune autonomo delle due frazioni di Vidardo e di Castiraga, in mandamento di Sant'Angelo Lodigiano;

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Viticuso in provincia di Caserta;

Inchiesta sull'esercizio delle ferrovie;

Modificazioni dell'articolo 85 del testo unico della legge sulle pensioni militari;

Modificazione degli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale.

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* del 23 contiene:

R. D. contenente il Regolamento per la tassa di esercizio e rivendita — Rel. e RR. DD. autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » del bilancio passivo del Min. del Tesoro — RR. DD. sulla convocazione dei Collegi elettorali di Milano IV e Soresina (Cremona).

RR. DD. riflettenti applicazione di tassa di famiglia — D. M. che stabilisce il nolo massimo da percepirsi dalla Società di Navigazione « Italia » pel trasporto degli emigranti dall'Italia al Plata — Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse: Situazione al 31 dicembre 1901.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Livorno, 22. *(Salve)* — Iersera venne avvisata la Misericordia di accorrere in piazza delle Fonfe per raccogliere un disgraziato. Una brigata accorse sollecitamente ma nessuna disgrazia era accaduta, nessun ammalato v'era che avesse bisogno di soccorso. Una comitiva di giovinastri, forse quella che aveva ideata la indecente burletta, si fece incontro ai fratelli della Misericordia, e li dileggiò e li ingiuriò. Quelli si risentirono, ma vennero assaliti dagli avversarii e tre dovettero andare all'ospedale perchè feriti da arma da taglio.

Gli eroi si ecclissarono.

La cittadinanza per le benemerenze acquistatesi dalla gloriosa e oltre trecentenaria istituzione, per il suo largo programma di carità, svolto con abnegazione, stigmatizza l'operato di quei perversi e invoca dalle autorità provvedimenti atti a proteggere la pietosa istituzione.

— In una adunanza di notabilità della città vennero gettate le basi del *patronato teatrale* che ha lo scopo di sovvenire i teatri privi di dote per aver sempre dei nuovi spettacoli d'arte drammatica e musicale. Vennero sottoscritte 150 azioni.

Messina, 23 ore 14.50. — Il fuoco ha distrutto gran parte del Mulino De Natale in Rometta. I danni si fanno ascendere a 100.000 lire. Lo stabilimento era assicurato.

Napoli, 23 ore 12.20. — Iersera in piazza Dante Francesco Pansini, tredicenne, fattorino postale, salendo sulla piattaforma anteriore di una carrozza tramviaria di rimorchio, sdrucciolò e cadde sotto la prima ruota di sinistra. Questa gli schiacciò orribilmente la testa. La folla voleva accoppare il manovratore Giovanni Pirozzi. Questi fu protetto dagli agenti della P. S. e fu trattenuto in arresto.

Pavia, 23, ore 17.15. — Una numerosa assemblea di fittabili, alla quale è intervenuto anche il direttore del Consorzio agrario pavese, ha deciso di costituire una Società circondariale fra i conduttori di fondi. Una Commissione composta dei signori avv. Negri, dott. Melloni, Tessera, Zucca e Tronconi, redigerà lo statuto che presenterà il 30 corr.

Milano 23, ore 21. — Il dottor Francesco Perri, di Monteleone Calabro che venuto qui da poco tempo, intraprese la pubblicazione ebdomadaria *La gogna*, scimmiottando con opposto intento il linguaggio della *Folla* di Valera, venne oggi arrestato in seguito a denunzia, per tentativo di estorsione in danno del proprietario del Ristorante Morisetti.

Il Re all'Esposizione di Torino.

(S) **Torino,** 23. — Il Sindaco, barone Casana, vicepresidente del Comitato dell'Esposizione di arte decorativa, ha annunziato nella seduta odierna del Comitato che S. M. il Re ha accettato l'invito di inaugurare l'Esposizione il 10 maggio.

Congresso cattolico.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Bari, 23, ore 20,15. — Oggi fu inaugurato il secondo Congresso cattolico regionale.

Dopo il saluto dell'Arcivescovo di Bari l'Arcivescovo di Taranto pronunziò il discorso di inaugurazione, in cui, parlando con stile elegante, espose lo scopo del Congresso, suscitando vive approvazioni.

Al Congresso sono presenti 27 Vescovi.

Alle ore 18,30 alla Chiesa del Duomo vi fu una esecuzione della cantata *Omaggio a Cristo Re*, musica originale, ma di stile classico del maestro Magri, laro di Don Lorenzo Perosi.

Il preludio con fuga di violoncelli strappò al pubblico vivi applausi quantunque alcuni disapprovando tali manifestazioni in chiesa, cercassero di imporre silenzio con qualche zittio.

Il tenore Jasparro e il baritono Mongelli dotati di voci fresche e robuste, cantarono fra vive approvazioni.

Al *tam tam* il pubblico scoppiò in nuovi applausi che non valsero a frenare alcuni zittii.

Il maestro Magri, venticinquenne, è veneziano e questo è il suo primo lavoro come compositore.

Moltissimi cittadini si congratularono con lui.

I cori, diretti dai cantanti Luigi Marzano e Francesco Salvati, si mostrarono degni di ogni lode.

All'esecuzione della cantata seguì la benedizione pontificale.

Le feste continueranno sino al giorno 26 corrente.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 23. — Ieri furono caricati in questo porto 1174 carri, di cui 471 di carbone per i privati e 103 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 218, dei quali 162 per imbarco.

Dagli Abruzzi.

Penne (Abruzzo), 21. — Domenica, dopo tre mesi di R. Commissariato, ha lasciato la nostra città il cav. Franceschini, cons. prov., accompagnato alla stazione dalla popolazione, a lui gratissima per l'opera prestata.

Il nuovo Consiglio, presieduto dal sindaco bar. Leopardi, nominò il cav. Franceschini cittadino onorario di Penne. All'egregio uomo venne pure offerto un banchetto, cui presero parte il Prefetto, il Sindaco, la Giunta e molte notabilità dell'Abruzzo.

Siamo lieti di queste onoranze rese al cav. Franceschini, le quali ci porgono occasione di richiamare la attenzione dell'on. Giolitti sopra un fatto curioso.

Eletta la nuova amministrazione con generale soddisfazione, il barone Leopardi, consigliere provinciale e uno dei più forti proprietari del luogo, persona circondata dalla generale considerazione, si rassegnò contro voglia, e per amor di pace, a cedere alle insistenze dei concittadini ed accettare la nomina a Sindaco, la quale avvenne con quella della Giunta il 27, salvo errore, di marzo.

La Prefettura di Teramo approvò la deliberazione del Consiglio per la nomina della Giunta — quella del Sindaco non è ancora approvata.

Che giuoco si nasconde lì sotto? Si vuol rimandare all'aria tutto? Per l'on. Giolitti non occorre aggiungere altro. *(N. d. R.)*

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Pavia, 22 — Centocinquanta contadini di Genzone hanno disertato i campi e le stalle perchè non ebbero alcuna risposta alla loro domanda d'aumento dei salari. Sono calmi: mangiano e pernottano nella sede della Lega.

Ferrara, 22 — In Argenta 200 disoccupati andarono al municipio a chieder lavoro. Cento furono occupati subito in piccoli lavori. Furono inviati colà dei soldati.

In Portomaggiore si riprese la semina delle barbabietole nelle tenute Gulinelli, perchè questi si accordò con lavoratori non ascritti alle Leghe.

La Consociazione dei possidenti ha deciso di aderire alla Federazione nazionale, purchè questa rappresenti gran parte della proprietà fondiaria nell'Alta Italia.

Cuneo, 22 — Gli operai conciapelli di Bra sono in isciopero per divergenze sulle mercedi.

Milano, 23, ore 15,5 — Un migliaio di operai dello stabilimento Pirelli, udita la relazione del dep. Turati sull'esito delle pratiche fatte presso la ditta, che accordò degli aumenti e dei miglioramenti negli organici per un complesso di 130,000 lire all'anno, hanno manifestato la loro soddisfazione.

All'estero.

Castres, 23 — 150 operai spagnuoli, occupati lungo la linea da Castres a Lacaune, che percorrevano i cantieri per eccitare allo sciopero furono licenziati. I francesi non lasciarono il lavoro.

Madrid, 23 — Si teme che i fiaccherai si mettano in isciopero.

Drammi di terra e di mare

Scilly, 23 — Il piroscafo tedesco *Deutschland* recante il corriere da New-York a Alymouth ed Amburgo ebbe il timone spezzato.

La peste a Buenos-Ayres.

(S) **Buenos-Ayres,** 23. — Nessun nuovo caso sospetto si è verificato da venerdì. Quelli constatati ebbero forma benigna. I colpiti guarirono.

Terremoti.

(S) **New-York,** 23. — Un dispaccio da Guatemala conferma che in seguito al terremoto e ad incendi, la città di Quezaltanago rimase distrutta.

200 persone nella maggior parte donne, perirono. Vi sono inoltre numerosi feriti.

Uragano spaventoso.

(S) **Londra,** 23. — La notte scorsa si è scatenato sull'arcipelago delle Bermudes un terribile uragano. Torrenti di acqua e di grandine si riversarono per 5 ore continue sulle isole distruggendo tutti i raccolti ed il bestiame.

Le strade sono completamente distrutte e molte località inondate.

Il varo del "Ferruccio."

(S) **Venezia,** 23. — Stamane, alla presenza del Duca e della Duchessa di Genova, del ministro Morin, delle Autorità e di un grandissimo numero d'invitati, ha avuto luogo il varo della r. nave *Francesco Ferruccio*, che è felicemente riuscito.

La nave è scesa nell'acqua alle ore 11,5, fra indescrivibile entusiasmo.

(S) **Venezia,** 23. — Tempo buono, ma coperto. Città e porto imbandierati ed animatissimi: fino dalle 6 ant. c'era ressa per entrare nell'arsenale.

Alle 10 tutti i posti erano occupati. Anche le rr. navi *Rapido*, *Piemonte*, *Eridano* sono zeppe di spettatori. Nella tribuna delle Autorità, fra gli altri, i senatori Ceresa e Pellegrini e i deputati Fradeletto, Landucci, Manzato, Macola e Tecchio.

Nel palco reale, ricco di fiori, il ministro Morin, gli ammiragli Martinez, Gonzales ed Amoretti, il prefetto march. Cassis, il sindaco conte Grimani, i generali Bucchia e Lamberti e le dame di Palazzo della Regina. Notato l'addetto navale inglese cap. Catthoppe con la sua signora.

Alle 10,30 arrivano il Duca e la Duchessa di Genova, accolti con la marcia reale e da vivissimi applausi del pubblico.

Il Duca veste l'uniforme di ammiraglio e la Duchessa porta un abito di raso bianco e nero, guarnito di pizzo nero, il boa di struzzo bianco e un toch di velo bianco a pagliette d'argento.

Il patriarca, card. Sarto, col clero muove loro incontro.

Il Duca e la Duchessa, accompagnati da tutte le Autorità e dalle dame, si recano nel loro palco.

Alle 10,40 il patriarca gira attorno allo scalo, benedicendo la nave, mentre le LL. AA. si avviano verso la poppa della nave.

Terminata la benedizione, la Principessa Isabella, madrina della nave, appende ad un lungo nastro azzurro, collocato a poppa, un grande anello di bronzo, artisticamente scolpito, che deve simboleggiare lo sposalizio della nave col mare.

Quindi le LL. AA. RR., coi loro seguiti, ritornano al palco reale, vivamente acclamate.

Cominciano le operazioni pel varo, diretto dal cav. Ernesto Cerimele, direttore delle costruzioni: si svolgono rapidamente e con precisione straordinaria, fra una grande emozione.

Ad un segnale di tromba si tagliano le gomene e la nave, alle 11,5, discende maestosamente in mare fra l'indescrivibile entusiasmo degli operai e gli applausi frenetici ed interminabili della folla.

Compiuto il varo, S. A. R. il Duca consegna personalmente al cav. ing. Cerimele, direttore delle costruzioni a Venezia, la commenda della Corona d'Italia, conferitagli di *motu proprio* da Sua Maestà, e dopo aver espresso le più vive congratulazioni al personale, le LL. AA. lasciano l'Arsenale fra le acclamazioni della folla, seguite, come nell'arrivo, da numerose imbarcazioni gremite di folla plaudente.

Il card. Sarto col clero lascia l'Arsenale a bordo di una nave della R. Marina.

Intanto le navi ancorate nel bacino di S. Marco fanno le salve d'uso.

Il tempo si è rimesso al bello.

Venezia, 23 — Stasera S. A. R. il Duca di Genova offrì nella Sala dei Dogi all'Hôtel Danieli un pranzo di 35 coperti.

Assistevano il Ministro della Marina, on. Morin, il Prefetto marchese Cassis, il Sindaco conte Grimani, il Procuratore Generale e il primo Presidente della Corte d'Appello, le dame di Palazzo di S. M. la Regina, il comm. Martinez, l'ammiraglio Gonzales, il direttore delle costruzioni Cerimele, il contr'ammiraglio Amoretti, i generali Bucchia e Lamberti.

Stasera ha avuto luogo uno spettacolo pirotecnico. Una folla immensa vi ha assistito dalla riva degli Schiavoni. Erano pure affollatissime la piazza e la piazzetta di S. Marco, straordinariamente illuminate e dove suonavano concerti.

I Duchi di Genova partiranno per Torino domani alle ore 14.

+

Abbiamo dato i dettagli nel *Pop. Rom.* di questa nuova nave da guerra, del tipo degli incrociatori corazzati.

E' lunga m. 104.86, larga 18.71: disloca 7460 tonn.: immersione 7.10.

Le piastre, costruite alle acciaierie di Terni, hanno 15 cent. di spessore. I motori costruiti da Guppy a Napoli danno una forza di 18,500 cavalli: velocità 29 nodi all'ora.

Le artiglierie, fabbricate dall'Armstrong a Pozzuoli, rappresentano l'ultimo portato della scienza.

I piani della nave sono opera dell'ispettore del Genio navale, comm. Masdea, ora capo dell'ufficio tecnico al Ministero.

Sports

La grande prova dell'Audax. — Domenica prossima avrà dunque luogo la marcia dell'*Audax Ciclistico*; marcia tanto attesa dai numerosi pedalatori romani che desiderano tentare l'ardua prova dell'Audacia. Il percorso Roma Terraccina e ritorno sarà facile: di soltanto 200 Km. da percorrersi in 16 ore.

A giorni daremo l'appuntamento preciso, intanto diciamo che la partenza è fissata per le ore 4 da Porta S. Giovanni. Le iscrizioni si chiudono doman l'altro e si ricevono (L. 2) presso il segretario Moschi via Due Macelli 69 il quale da anche *gratuitamente* il programma dettagliato della marcia a chiunque lo desidera Ciclisti avvisati... con quel che segue!!

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Nazionale, di Genova, è stato rappresentato il primo dei lavori, scelti nel recente concorso di quella Accademia Filodrammatica Italiana: *Nella Gora*. Si tratta di un avvocato che si uccide procurandosi, con sostanze venefiche, una morte lenta perchè, rovinato, e assicurato sulla vita, nella sua polizza è escluso il caso di suicidio: ed egli vuol lasciare, invece, alla moglie e alla famiglia la somma di ventimila franchi.

Il lavoro è piaciuto poco, ed è sembrato poco originale, ricordando alquanto il dramma di Mariani e Gatteschi. *Un eroe*.

— Intanto l'Accademia ci comunica: « Il secondo, estratto a sorte, dei tre lavori da rappresentarsi fra i presentati al concorso da essa indetto, è la commedia in quattro atti: *La Vedova*, contrassegnata dal motto: « Questo che par sorriso ed è dolore » e che verrà recitata domenica, 27, al Teatro Nazionale. »

Lirica. — Il principe di Teora ha compiuta una nuova operetta: *I sette peccati capitali*. Coloro che l'hanno udita riconoscono e lodano la serietà d'intenti artistici del giovane maestro, in un genere che, per molti, non ha grande importanza.

— In Rimini è stata data un'operina del conte Luigi Salina, su parole dell'avv. Fagnani, intitolata *Giovedì Grasso*. Buon successo.

Concerto Grassi-Pelissier. — Domani alle ore 16, nella Sala della R. Filarmonica Romana, al Corso Umberto, 151, si avrà questo concerto, al quale, oltre i prof. Grassi e Pelissier, concorrono gentilmente i signori Pardo, Galamini, Soreni, Rosa, Mazi, Brancaleoni, Pinelli, Cecchi e Meschini.

Fan parte del programma la *Sonata* di Haendel, *Il canto della filatrice* di Litolff, il *Tremolo* di Gottschalk, *Il trillo del diavolo* di Tartini, il *Concerto in fa minore* (op. 79) di Weber; e altra musica di Palombo, Chopin, Bruch, Wieniaski.

Esposizione di Monaco. — All'Esposizione artistica, che anche quest'anno si terrà nel Palazzo di Cristallo, hanno aderito molte Società artistiche tedesche, francesi, danesi, inglesi; inoltre, vari artisti italiani, e la Società degli acquarellisti di Roma.

Quest'anno vi saranno due sezioni speciali: l'una destinata alle opere industriali, l'altra all'arte cristiana.

Parigi, 23 — La *Francesca da Rimini*, dramma in 5 atti, dello scrittore inglese Francis Marion Crawford (che i nostri lettori conoscono per diversi suoi romanzi pubblicati nel *Pop. Rom.*) recitata ieri sera da Sara Bernhardt ebbe un grande successo.

L'autore non si attenne alla leggenda conosciuta, ma vi aggiunse episodi drammatici di moltissimo effetto.

Parigi. 23 — La cantante svedese Arnoldsen ha sollevato grande entusiasmo nella *Mignon* all'Opéra Comique.

Dalla Provincia Romana

Marino, 23 — In seguito ad esperimento eseguito nella corte delle scuole, presenti le autorità municipali, il pretore avv. Natali, il ricev. del registro Chiaramonti, l'avv. Filadoro segr. comunale, il cav. Vesci pres. del tiro a segno, il cav. D'Atri presidente onorario del Corpo, il capitano cav. Jonni, il brig. Bolognini dei vigili di Roma, nonchè uno stuolo d'invitati, fra i quali molte belle ed eleganti signore e signorine, la Giunta municipale, udita la relazione del cav. Jonni, la di cui competenza in materia è acuissima, ha decretato le seguenti promozioni decennali nel Corpo dei nostri pompieri:

1. Il sig. Antonio Mercuri (fondatore del Corpo) da sottotenente vice-comandante, al grado di tenente-comandante.

2. Canestri Giuseppe da vice-brigadiere a brigadiere.

3. Anellucci Vincenzo a vice-brigadiere.

4. Del Gobbo Domenico, Leonardi Luigi, Censoni Tommaso e Vittori Cosimo a scalieri scelti.

Il cav. D'Atri, terminata la brillante manovra, ha offerto ai pompieri una refezione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 24 Aprile 1902 — S. Giorgio.

Leva il Sole alle ore 5.19 m. — Tramonta alle 6.58 s.
Leva la Luna alle ore 8.47 s. — Tramonta alle 6.10 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.15

Quarantore. - Dal 24 al 24 a S. Paolo fuori le Mura.

BOLLETTINO METEORICO.

23 aprile ore 15.

Europa: pressione massima di 775 sul mar Bianco, minima di 744 sull'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino cinque mm. sulle coste Sicule e Joniche; temperatura diminuita al Nord e centro, poco variata altrove; temporali sul Veneto e basso versante Adriatico.

Stamane: cielo nuvoloso sull'alta Italia e Sardegna, vario altrove; venti deboli o moderati del 1.o quadrante sul Veneto, del 3.o in Emilia e Marche, vari altrove; qualche pioggia al Nord-ovest.

Barometro: massimo a 762 in Sicilia, livellato altrove fra 760 e 761.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente intorno a levante; cielo vario al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove; qualche pioggia e temporali al Nord.

Monoverbo.

ga
X

Spiegazione del Passatempo precedente:
BARLETTA - BURLETTA.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 20 APRILE.

Tozzi Pio, fabbro, con Melchiorri Chiara
Piscitrelli Achille, meccanico, con Comparini Elvira
Santarelli Giuseppe, bracciante, con Pistolesi Adele
Marinetti Cesare, bracciante, con Vendrera Maria
Schiavetti Augusto, commesso, con Carli Geltrude
Gent li Paolo, commesso, con Bisci Erminia
Bocchini Francesco, carrettiere, con Iannico Carminella
Pitigliano Fortunato Dario, rapp., con Pacifico Pia
De Angelis Gioacchino, ins., con Milani Matilde di Carlo
Pompei Andrea, fornaio, con Simoncelli Teresa
Costanzo Cesare, verniciaio, con Setteceli Maddalena
Cerasoli Giovanni, pittore, con Palladini Barbara
Giunta Carlo, scalpellino, con Ceccarelli Emma
Tonti Francesco, pens., con Mattia Maria
Strina Giuseppe, fornaio, con Porzi Maria
De Falchi Sante, facchino, con Tassi Annunziata
De Cosimi Bruno, calzolaio, con Vari Caterina
Iezi Nazzareno Giuseppe, stampatore, con Scacciotti Geremia
Querini Curzio, pittore, con Cecchini Anna
Chicca Giacomo, bracciante, con Santolamazza Maria

MATRIMONI del 21 APRILE.

Scagliotti Giuseppe Achille, imp., con Ciotti Elvira
Grassi Mario, magis., con Scudellari Elena
Capelloni Pietro, neg., con Manolfi Francesca
Gaboardi Cesare, neg., con Toni Sestilia
Locatelli Ugo, cameriere, con Bracci Antonia
Silvestrini Arturo, vignaroio, con Cardarelli Rosa
Farina Giuseppe, macellaio, con Scifoni Emilia
Chigurni Umberto, barbiere, con Broves Ida
Borella Ernesto, cameriere, con Olmastroni Olga

Nati e morti denunziati nel giorno 21 aprile
Nati 52 compresi 6 nati morti.
Morti 27 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Quattrini Ettore di Giovanni Batt., Roma, 19, cel.
Benvenuti Silvia di Francesco, Mercato Saraceno, 36, coniug.
Falconi Benedetta di Tommaso, Tolentino, 70, coniug.
Testa Giuseppe fu Francesco, Roma, 16, cel.
Colantoni Vittoria fu Giuseppe, Carsoli, 51, coniug.
Contigiani Erminia di Pasquale, Roma, 36, coniug.
Persico Giuseppe di Francesco, Roma, 41, cel.
Moscoai Giovanni fu Luigi, Roma, 26, cel.
Radoni Orlando fu Carlo, Roma, 17, cel.
Polverini Giulia fu Agusto, Roma, 23, nub.
Ruso Domenico fu Vincenzo, Città Nuova, 33, coniug.
Blasi Cleofe di Ernesto, Roma, 12
Michela Domenica fu Carlo, Agliè, 73, ved.
Parisi Filomena di Antonio, Trivento, 33, coniug.
Gris Paola fu Antonio, Venezia, 47, coniug.

La famiglia Vinciguerra partecipa la perdita del suo congiunto

Raffaele Vinciguerra

avvenuta ieri dopo breve e fiera malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, giovedì, alle ore 5 1|2 pom. partendo da via del Tritone N. 83.

La Messa di *Requiem* sarà celebrata, presente cadavere, domani alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte.

Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

Roma, li 24 aprile 1902.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Maddalena - 30 aprile - Completamento dell'edificio comunale - Prez. 64,647.

Comune di Padova - 15 maggio - Costruzione di un cavalcavia e rampe d'accesso sopra la ferrovia presso la stazione di Padova - Prez. L. 170,000.

Provincia di Genova - 17 maggio - Completamento del tronco S. P. tra Fornale e Bottagna in Comune di Vezzano Ligure m. 2799 - Prez. L. 178,136.

Comune di Bagnacavallo - 5 maggio. Provvista materiale per la manutenzione delle strade comunali 1902-1935 - Prez. L. 64,000.

Notai - Vacante posto notarile nel comune di Ferrara.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale — VII Sezione penale.

Pres. cav. Conte — Giud. Civiletti e Ridolfo — P. M. Santoro — P. C. A. Pierantoni — Dif. Cafiero, Ascarelli e Di Benedetto.

Peculato.

Da una ispezione eseguita il 22 febbraio 1901 nell'ufficio postale e telegrafico della Porta Salaria, risultò una deficienza di circa 8000 lire. Di tale rilevante ammanco, pel quale l'amministrazione era garantita con la cauzione prestata dal sig. Luigi Zanni, venne ritenuta responsabile la titolare dell'ufficio postale, signorina Jone Tedesco, di anni 22, da Firenze, la quale, a sua volta, incolpò il suo ex-fidanzato, Giuseppe Vittorio Pennacchiotti, di anni 30, da Bagarolo, che, godendo la fiducia di lei, aveva libero accesso nell'interno dell'ufficio, dove si tratteneva per parecchie ore del giorno.

Dopo una lunga istruttoria la Camera di Consiglio rinviò al Tribunale la Tedesco per peculato e il Pennacchiotti per concorso.

Ieri, dopo parecchie udienze, nelle quali, malgrado le affermazioni dei testimoni, i quali avevano concordemente dichiarato che la Tedesco sarebbe stata incapace di commettere un così grave reato, e quantunque il P. M. avv. Santoro avesse ritirato l'accusa per la Tedesco e chiesto la condanna del Pennacchiotti, il Tribunale condannò la prima a 2 anni, 11 mesi di reclusione e a L. 250 di multa ed assolvette l'altro per non provata reità. Pare, peraltro, che l'ultima parola non sia stata detta, perchè contro la sentenza si appellerà il procuratore del Re.

Consiglio Comunale

Seduta del 23 aprile — Pres. **Colonna.**

La seduta è aperta alle 9.20.

Colonna partecipa che il cons. **Santucci** scusa la sua assenza per motivi di salute.

Si pone in discussione la proposta:

La convenzione con lo Stato

Convenzione col R. Governo per il concorso dello Stato nelle opere edilizie della capitale.

Malatesta crede che l'Amm. meriti plauso per aver concretato col Governo una convenzione che mette in grado il Comune di continuare i lavori edilizi.

Solo alcuni dubbi desidera che gli siano chiariti.

Noi abbiamo — osserva — una convenzione che accorda anticipazioni a condizioni che il Comune debba in un quinquennio compiere determinati lavori. Teme che gli impegni che assume il Municipio siano superiori ai mezzi di cui potrà disporre. Il progetto di lavori stradali compresi nella convenzione modifica in parte il Piano Regolatore e crede che non basti a sottrarsi dagli impegni per l'avvenire il criterio di eseguire la grande strada centrale per tronchi.

E' già qualche cosa questo limite impostoci: ma resta sempre l'impegno morale pei conseguenti lavori, della cui entità non può l'Amm. per ora rendersi conto. Purtroppo assai spesso i preventivi superano i consuntivi e quindi vorrebbe essere rassicurato sull'importo delle singole opere. In ogni modo preferirebbe che si ultimassero anzitutto vari lavori tuttora interrotti e specialmente quelli di competenza dello Stato.

Abbiamo — dice — da completare la via Cavour, da sistemare piazza Venezia e l'Isola Tiberina, da costruire il ponte Vitt. Em. e parecchi edifici scolastici.

Non crede poi che le 800,000 lire stanziate possano bastare a risolvere la questione delle case operaie e quindi si domanda di quali risorse potrà un giorno disporre il Comune per far fronte agli ulteriori eventuali impegni.

Colonna (sindaco). Crede che il cons. Malatesta parta da un concetto errato nell'apprezzare il valore e la portata della convenzione. Egli viene ad affermare ancora una volta il criterio che per quanto riguarda il tronco centrale della strada da piazza Barberini al Circo Agonale, l'Amministrazione volle ispirarsi ad un concetto organico che risolvesse in un avvenire più o meno prossimo il problema della viabilità; ma si limitò soltanto a determinare un obiettivo. Sarebbe una pazzia — dice — immaginare che noi in un quinquennio ci proponessimo di completare tutta l'opera con i mezzi proposti. Noi ripartimmo — soggiunge — il lavoro per tronchi, nel concetto che ciascun tratto per se stesso costituisca un'opera edilizia completa, salvi sempre dettagli da approvarsi dal Consiglio sulla base di rigorosi preventivi tecnici.

Il Consiglio comunale, approvando la convenzione, non approverà quindi i dettagli dei lavori che sono riservati ad ulteriori particolareggiate proposte. Per ora intendiamo affrontare solo la soluzione dei due tratti estremi della via, fino al Corso per la parte superiore, dove si spera di poter arrivare, e al Circo Agonale pel tratto inferiore. Le nostre previsioni non debbono nè possono oltrepassare i mezzi disponibili nel quinquennio. Sta al Consiglio di ripartire i tronchi in modo da contenere i tratti più utili nei limiti dei fondi disponibili.

Del resto — rileva — noi ci trovavamo in condizione di chiudere l'Ufficio del Piano Regolatore: a meno che non avessimo voluto formare un piccolo fondo annuale pei lavori edilizi a scapito dei pubblici servizi, già tanto deficienti. Evidentemente sarebbe stato desiderabile di poter affrontare un programma più vasto; ma fu mestieri appagarsi del possibile.

Quanto alla questione degli edifici scolastici, l'amm. non crede che possa rientrare nelle anticipazioni del P. R. Così per le case operaie si tratta di favorire soltanto lo sviluppo di iniziative private specialmente con la concessione delle aree fabbricabili e non con l'intervento diretto del Comune.

Per questo argomento non sarebbe alieno dall'accettare la nomina di una Commissione consigliare che studiasse la miglior soluzione del problema.

Persichetti. Si unisce al plauso del collega Malatesta: crede però esigua la somma stanziata in confronto degli impegni. Se ne ha una prova nella spesa pel *tunnel* che dimostra come quest'opera edilizia sia costata il doppio di quanto erasi preveduto.

Se gli altri lavori dovessero procedere con lo stesso metodo non basterebbero 30 milioni! In questo stato di cose approva tuttavia la convenzione a condizione peraltro che sia riservata per ultimo la costruzione della grande arteria, a seconda delle possibili disponibilità e quando sarà stato possibile accertare le nuove esigenze del traffico reclamate dall'apertura del tunnel. Insiste pel compimento dei lavori non ultimati per non aggiungere rovine a rovine.

Colonna (sindaco). Dice che la maggior spesa del tunnel si deve ai *frontoni*, al rinvestimento e alle maggiori espropriazioni. E' convinto che la sistemazione della viabilità del Tritone sia un problema indeclinabile. Lasciamo quindi — soggiunge — la questione della gran via; e discutiamo i lavori proposti per gli impegni che oggi rappresentano. Si tratta, in fondo, di questo soltanto: di raddoppio o allargamento del Tritone. Quanto ai preventivi, è certo di poter compiere le opere proposte con i fondi disponibili non solo, ma di realizzare qualche avanzo. Su ciò, peraltro, il Consiglio potrà decidere in base ai preventivi, anche eccedendo nelle precauzioni.

Nathan. Pensa che il pessimismo dei cons. Malatesta e Persichetti sia eccessivo, perchè ad ogni preoccupazione ha già riparato il Consiglio col noto ordine del giorno approvato, pel quale si determina che nessun lavoro possa essere iniziato senza preventivi sicuri e i fondi relativi.

La questione si riduce quindi a stabilire se si vogliono accettare i milioni che il Governo consente di anticipare per continuare la sistemazione di Roma. Quanto ai 4 milioni a carico del Comune ritiene che non sia cosa difficile realizzarli coll'alienazione delle aree di proprietà comunale.

Riconosce l'insufficienza dello stanziamento per le case economiche: ma detta somma non rappresenta altro che un contributo a fondo perduto per facilitare le iniziative private. Tutto quindi pel momento si riduce a risolvere una questione di massima senza rischio per l'Amm, allo scopo di continuare la bonifica di Roma, onde dà senza esitazione il suo voto alla proposta, tanto più che le riserve del Consiglio potrebbero acuire le opposizioni sollevate in altra sede.

Jacoucci. Pensa che simili convenzioni per l'intervento di un altro contraente non siano discutibili: si accettano o si respingono. Non è il caso pertanto nè di modificazioni, nè di riserve, perchè tanto sarebbe respingere la convenzione. In ciò è d'accordo col cons. Nathan. La convenzione del resto si raccomanda da sè; a parte i dettagli più o meno soddisfacenti, perchè dà modo di procurare lavoro alle classi operaie e di proseguire le opere edilizie.

La relazione della Giunta elimina qualunque dubbio, se pure possibile negli impegni che si vengono ad assumere.

L'art. 3 è una garanzia per la portata dei lavori. Il limite massimo degli impegni del Comune è limitato a 4 milioni; limite che può essere anche minore, se il realizzo delle aree non rispondesse alle previsioni. Del resto non si tratta di eseguire tutti i lavori ad un tempo. Una difficoltà poteva sorgere di fronte alla grande arteria e a questo riguardo se il Consiglio si fosse dovuto impegnare sull'intera esecuzione dell'opera di cui non è convinto nè della necessità nè della utilità, egli esiterebbe nel suo voto. Ma limitato l'impegno del Comune si sente tranquillissimo, specialmente dopo il voto del Consiglio cui accennò il cons. Nathan, perchè i lavori così limitati rispondano ad effettive necessità.

Conclude pertanto di votare volontieri la convenzione, proponendo il seguente ordine del giorno: ...

« Il Consiglio ritenendo anche in conformità alle dichiarazioni dell'on. Sindaco, al cui zelo rende pubblico plauso, che la lettera e lo spirito della proposta convenzione non obbligano in modo alcuno il Comune al di là delle somme tassativamente ivi previste;

« Che in conseguenza l'Amm. comunale, accettando la convenzione, è libera di procedere nella esecuzione della medesima con tutte le cautele atte a prevenire il pericolo così di assumere impegni eccedenti i mezzi disponibili, come di lasciare opere incompiute;

« Che il Consiglio ha libertà di scelta quanto al tracciato dei singoli lavori indicati nella tabella annessa alla convenzione stessa, siccome ha altresì il diritto di attenersi strettamente anche in questo caso alle norme da esso recentemente deliberate, e cioè che non si debba mettere mano ad alcun lavoro senza aver prima progetti definitivi e concreti, e calcoli preventivi maturamente studiati, da esaminarsi volta per volta dal Consiglio stesso, in occasione di determinate proposte dell'amm. passa alla discussione degli articoli ».

Carancini. Si associa all'ordine del giorno perchè elimina tutti i dubbi sollevati intorno alla convenzione e non farà che bene. Tributa un plauso al Governo del Re per aver ancora riconosciuto che alle opere della Capitale debbono contribuire le forze della Nazione.

Colonna (Sindaco). Accetta volentieri le espressioni del cons. Carancini che farà pervenire al Presidente del Consiglio.

Torlonia. Raccomanda l'allacciamento della stazione di Trastevere a quella di Termini, dal momento che si tratta di provvedere a nuovi lavori.

Colonna (Sindaco). E' un argomento di cui si interessa vivamente: ma osserva che non è questione che possa rientrare nella convenzione essendo opera di spettanza dello Stato.

Carancini. Presenta il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, nell'approvare la convenzione per i lavori del Piano Regolatore, esprime la sua riconoscenza al Governo del Re per il concorso concernente le spese necessarie per rendere Roma degna del suo nome e delle sue tradizioni. »

Colonna (sindaco). Accetta ambedue gli ordini del giorno.

Posti ai voti sono approvati all'*unanimità.*

Si approvano quindi i singoli articoli della convenzione.

La seduta è tolta a mezzanotte.

+

E'rano presenti:

Monaci, Jacovacci, Colonna P., Malatesta, Bastianelli, Castellani, Ingami, Nathan, Armellini, Koch, Giovenale, Colonna M., Buttarelli, Gazzani, Galluppi, Tittoni, Cecchini, Carpegna, Coltellacci, Ballori, Tenerani, Benucci, Fratellini, Giordano Apostoli, Bugarini, Chigi, Caselli, Cruciani-Alibrandi, Soderini, Scialoia, Pianciani, Tomassetti, Serafini, Salustri-Galli, Pacelli F., Massimo, Boncompagni, Teso, Persichetti, Carancini, Galli, Desideri, Trompeo, Sarlupi, Casciani, Liberali, Berardi, Aureli, Di San Martino, Staderini, Jacoucci, Masi, Monanni, Torlonia, Gennari, Doria, Postempski, Palomba, Alatri, Zuccari.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 20.6 — Minimo 11.5.

Vaticano. — Il Papa ha nominato una Commissione presieduta dal cardinale vicario Respighi per studiare una riforma nella circoscrizione delle parrocchie di Roma, non rispondendo più ai bisogni presenti quella fatta sotto Leone XII.

Le parrocchie indicate per la soppressione sarebbero quelle di S. Maria in Aquiro, S. Angelo in Pescheria, SS. Cosma e Damiano, S. Marco e S. Maria in via Lata.

Verrebbero invece create nuove parrocchie ai Prati di Castello, fuori porta S. Giovanni e al quartiere Ludovisi.

Ogni parrocchia dovrebbe avere non meno di 10,000 anime.

— Oggi il S. Padre scenderà in S. Pietro per benedire circa diecimila pellegrini italiani.

— Ieri alle 8 1[2 i pellegrini si riunirono a S. Giovanni in Laterano per la Messa e comunione generale e oggi alle 5 1[2 pom. canteranno il *Te Deum* a S. Pietro.

— Il Circolo della Immacolata questa sera alle ore 6 1[2 pom. nelle sale dell'Istituto Gaetana Agnesi, attigue al Circolo, gentilmente concesse da Mons. N. Marini, terrà una solenne adunanza per festeggiare il Giubileo Pontificale del S. Padre. Il comm. Tolli leggerà la prosa, la quale sarà seguita da poetici componimenti e da scelta musica diretta dal M. Filippo Capocci.

— Il canonico penitenziere D. Carlo Boni, rettore del Seminario di Montalcino, è stato dal S. Padre nominato dottore in Sacra Teologia *per merito.*

— La Società Primaria Romana per gli interessi cattolici ha già stabilito i festeggiamenti pel giubileo papale da farsi in Roma. Nella seconda domenica di maggio i fedeli in quindici chiese di Roma potranno accostarsi alla comunione.

Alla fine di maggio e ai primi di giugno, il Santo Padre benedirà nel gran cortile del Belvedere i Romani e verrà cantato un inno appositamente scritto dal comm. Moriconi sopra poesia del comm. Tolli. Sarà poi offerto un pranzo a 1500 poveri dei vari rioni.

I lavori edilizi. — Iersera il Consiglio Comunale approvava la Convenzione con lo Stato pei lavori di Roma.

Il Consiglio peraltro, a riguardo della grande arteria, tenne che la questione si ponesse, nei suoi veri termini, e cioè che pel momento non si tratta di eseguire nè una grande nè una piccola arteria, ma soltanto due tronchi di strada, per dare un accesso comodo e conveniente al Palazzo di Giustizia da un lato e per aprire una parallela al Tritone dall'altro, visto che questa via è assolutamente insufficiente alle esigenze del traffico. Il problema quindi si riduce ormai ad accertare se i fondi proposti per dette opere siano bastevoli al compimento dei lavori.

Evidentemente dal momento che l'Ufficio tecnico municipale ha determinato il fa bisogno pei lavori, deve averlo coordinato ad un preventivo, sia pure di massima della spesa.

Ma purtroppo da molti e nello stesso Consiglio Comunale si dubita — forse a torto — dell'esattezza dei preventivi dell'Ufficio tecnico municipale e quindi si teme che ciò che è preventivato per 10, in ultima analisi finisca per importare il doppio.

Però, nella determinazione del costo di simili opere, abbiamo oggi un elemento che può servire di guida sicura: la spesa incontrata, cioè, per gli altri lavori edilizi eseguiti finora, la quale nella sua totalità riassume tutte le alee possibili e immaginabili, non escluse le contestazioni e perizie giudiziali.

Ora prendendo in esame, per esempio, il costo della via Nazionale, o, meglio del Corso Vittorio Emanuele, escludendo così il tratto superiore, che attraversando nel periodo delle espropriazioni in gran parte orti e giardini non potrebbe offrire un termine di confronto - tantochè dall'Esedra di Termini a piazza Venezia non si spesero per espropriazioni e lavori che circa 8 milioni, di cui 900,000 da Termini alla Consulta - risulta che pel tratto da piazza di Venezia a Ponte Sant'Angelo si spese dal Comune la somma di 18 milioni circa.

E siccome si tratta di una strada lunga 1 chilometro e mezzo, con sezione di 20 metri, si ha che per espropriazioni e lavori il Corso Vittorio Emanuele è costato 600 lire al m. q.; 12 mila lire al metro lineare.

E questa stessa cifra più o meno si riscontra per le altre opere edilizie nel centro della città, meno che per le correzioni del Corso. Per la via Arenula ad esempio si pagarono L. 6,682,481 — un tratto di mezzo chilometro, con sezione a 20 metri.

Ove si tenga quindi conto degli eccezionali allargamenti oltre la sezione normale, in piazza Cairoli e al largo del monumento a Cossa, ne risulta che anche il costo di quella strada si bilancia a metro quadrato con quello del Corso Vittorio Emanuele.

Siamo quindi sulle 600 lire!

Da questa spesa peraltro debbonsi, naturalmente, detrarre gli introiti per le aree di risulta dalle espropriazioni, che pure rappresentano una cifra non indifferente.

Ora il nuovo tratto di strada da costruirsi da piazza Barberini a Fontana di Trevi ha un percorso di 440 m. e una sezione di 18 m. Si tratta pertanto di occupare o demolire circa 8 mila m. q. di area. Se il nuovo tratto quindi costerà proporzionalmente quanto il Corso Vittorio Emanuele — pochi essendo i fabbricati di una certa importanza — a parte l'utilizzazione dei relitti, la nuova strada fra espropriazione e lavori non potrebbe importare più di 5 milioni.

Essendosi richiesti per quest'opera 9 milioni, è evidentissimo che ne potrà risultare tale residuo da consentire anche — ciò che sarebbe indispensabile complemento per la regolarizzazione del movimento stradale — almeno la sistemazione della piazza di Fontana di Trevi e forse anche l'allacciamento col Corso.

Così per la traversa dal Circo Agonale al ponte Umberto I, lunga 240 m. con sezione di 16 metri si tratta di sistemare 3,800 mq. di strada. Con le stesse proporzioni indicate sarebbe al massimo necessaria una spesa di oltre 2 milioni: ma ove si abbia presente che alcune espropriazioni già furono eseguite, che pel percorso della nuova strada si utilizzeranno le piazze di Tor Sanguigna e Fiammetta e dell'Orso, è lecito ritenere che — utilizzando le aree di risulta — la somma di un milione e mezzo prevista nella Convenzione sarà più che sufficiente.

Ciò diciamo indipendentemente da qualunque preventivo analitico compilato dall'ufficio tecnico municipale, ma solo basandoci sui risultati dell'esperienza di questi ultimi anni.

L'Università Commerciale Luigi Bocconi. — La Camera di Commercio comunica:

« Nell'ottobre prossimo inizierà i suoi corsi d'insegnamento l'Università Commerciale Luigi Bocconi, fondata in Milano dalla munificenza del comm. Ferdinando Bocconi, in memoria del compianto suo figlio Luigi.

Richiamiamo con piacere l'attenzione dei commercianti e degli industriali del nostro distretto su questo nuovo Istituto, che sorge con l'intento di preparare i giovani alla soluzione dei più alti problemi della moderna economia, alla scientifica valutazione di fenomeni economici e delle Leggi che li governano, senza per questo trascurare tutti gli insegnamenti pratici, speciali, che servono a completare l'educazione commerciale dei giovani.

Saranno ammessi all'Università coloro che abbiano la licenza di Liceo e di Istituto tecnico e dietro pagamento in due rate di una tassa annuale d'iscrizione in L. 400: dopo compiuti i quattro corsi, superando i relativi esami, verrà loro rilasciato uno speciale certificato di laurea.

Il programma d'insegnamento trovasi ostensibile nella locale Camera di Commercio, ove potrà aversi ogni ulteriore informazione in proposito.

Congresso nazionale dei ragionieri provetti. — Una Commissione composta dei ragionieri Papini, Corsi e Giobbe si recò dal Sindaco Colonna per ringraziarlo delle accoglienze fatte ai congressisti.

Il Sindaco ricevette la Commissione e promise anche d'interessarsi della causa dei ragionieri provetti. La Commissione si recò anche dall'assessore comm. Palomba per esprimere i suoi sentimenti di grazie.

Nella seduta di ieri il vice presidente Lucchesi riassunse i lavori del Congresso e propose un ringraziamento al rappresentante del Governo, al Municipio di Roma, alla stampa, alle Camere di commercio che aderirono al Congresso.

Parlarono poi i ragionieri De Paoli, Garignani, Calderazzo, facendo voti alla presidenza e al Comitato ordinatore. Da ultimo l'on. Chimienti dichiarò con belle parole chiuso il II Congresso nazionale dei ragionieri provetti, facendo auguri pel conseguimento dei loro desiderati.

Il ragioniere Ducci ringraziò a nome del gruppo dei ragionieri di Roma per la scelta fatta di questa grande città a sede del Congresso.

I congressisti si riunirono poi alle ore 20 al Ristorante Nazionale.

Intervennero l'on. Chimienti, il comm. Palomba, il cav. Galanti, il maggior Borgatti, i ragionieri Lucchesi, Calamai, Androini e Corsi.

Vi portarono la nota gaia e gentile le signore Lucchesi, Galanti, Corsi, Mattioli, Giovanelli, Giobbe e Sermanni, e le signorine Lucchesi, Calamai e Giovanelli.

Brindarono il ragioniere Lucchesi che lesse i telegrammi e le lettere degli on. Baccelli e Niccolini, del comm. Melani, del cav. Rocca, il comm. Palomba che diede ai congressisti il commiato della città di Roma, l'on. Chimienti, il cav. Galanti, i ragionieri Villaresi, Papini, il magg. Borgatti, il ragioniere Corsi che brindò al Re e alla Casa Savoia.

Durante il banchetto regnò la più schietta allegria.

Congregazione di Carità. — E' aperto il concorso di tesoriere della Congregazione di Carità di Roma, con un assegno annuo di L. 6,500 oltre L. 500 per « sfrasi » o perdite di cassa.

La nomina s'intende per il periodo a tutto l'esercizio 1908. Un manifesto regola le norme del concorso. Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade alle ore 14 del giorno 15 del venturo mese.

Esposizione femminile. — L'Esposizione femminile è ogni giorno più frequentata da signore, che apprezzano i bellissimi lavori che ogni giorno arrivano, e fanno molti acquisti.

Ieri l'altro S. A. la Gran Duchessa di Sassonia Weimar visitò l'Esposizione, ammirò la finezza dei lavori e fece molti acquisti.

E' giunto il campionario dei merletti degli Abruzzi, unico per la modicità dei prezzi. E' la marchesa De Viti De Marco che ne dirige la vendita. S. M. la Regina dopo visitata l'Esposizione fece inviare a Palazzo il campionario, che ammirò moltissimo ed ordinò per più di L. 1300 di merletti.

Ieri, fra le molte signore, riconosciute la contessa Chigi-Zondadari con la figlia, le contesse Avogadro, Sanseverino, Corti, contessa di Trinità, marchesa Brambilla, duchessa di Mondragone, principessa di Solofra, principessa Colonna, marchesa Salvago-Raggi, contessa di Ratisbor.

Società della Palombella. — Oggi, continuando il signor Jules Bois ad essere ammalato, non avrà luogo la solita conferenza al Collegio Romano.

Università Popolare. — Alle ore 9 di questa sera, il prof. Nosotti tratterà l'importante tema: « Il vaiuolo animale e la scoperta di Jenner, » vale a dire dell'origine e del valore della vaccinazione contro gli attacchi del vaiuolo.

La Dante Alighieri. — Il Comitato romano ha fissato il banchetto per la festa annuale della Società al 27 corr. Vi saranno una conferenza dell'avv. Vecchini al Collegio Romano e un gran banchetto da Valiani, cui interverranno le più cospicue personalità e gli amici dell'Associazione. Sono invitati anche alcuni Ministri e Autorità cittadine. Possono partecipare anche i non soci iscrivendosi allo studio dell'avv. Luciani, Corso Umberto N. 18, p. 3. Quota L. 6.

Garden-party — Oggi, dalle ore 15 alle 19, nel giardino riservato del lago a Villa Borghese, a beneficio dei poveri dei Prati di Castello, avrà luogo una « Garden-party ».

Il programma comprende variati divertimenti e *buffet.*

I biglietti d'ingresso costano lire due, per i ragazzi una lira, e sono vendibili al cancello del giardino.

Società di M. A. fra gl'impiegati — Questa sera, alle ore 21.30, la signora Clelia Bertini Attilj parlerà su: « Gian Lorenzo Bernini e la Roma del 600 ».

Circolo dei naturalisti — Domani, alle ore 21, nella sala della Società geografica italiana, il prof. G. B. Milesi terrà una conferenza sul tema: « Le scoperte di Otto von Schrön e la legge di gravità in biologia ».

Circolo Savoia — Oggi, alle ore 21, si riuniranno il Consiglio direttivo ed il Comitato elettorale permanente del Circolo Savoia per discutere e deliberare intorno alle elezioni amministrative di Roma.

Fabbrica clandestina di fuochi artificiali — Iersera il vice-commissario di P. S. avv. Belli e il delegato Belloni, dietro richiesta dell'Ufficio tecnico di finanza e previa autorizzazione del pretore del VI Mandamento, eseguirono, alla presenza dei verificatori della dogana, una perquisizione nel negozio dello stagnaro Giuseppe Morosetti, di 29 anni, da Castellammare Adriatico, in via Napoleone III, 51, dove sorpresero lo stagnaro Giuseppe Raguzzi, di 19 anni, romano, che fabbricava clandestinamente dei fuochi artificiali.

Furono sequestrati parecchie bombe di carta, razzi, fuochi di bengala ed attrezzi per la confezione di fuochi artificiali.

Il Morosetti e il Raguzzi vennero dichiarati in contravvenzione.

La tragedia di fuori Porta San Giovanni. — Da circa cinque anni il muratore Filippo Galvani, di 20 anni, romano, abitante in via Emanuele Filiberto, 217, si era fidanzato ad una simpatica bruna, piuttosto grassoccia, certa Annina Tucciarelli, ventenne, romana sarta.

Annina abita in via S. Giovanni in Laterano, 82, con la madre Teresa Leopoldi e due fratelli, Lorenzo e Giulio, cantonieri della Società romana dei tramways.

Il padre della ragazza, Augusto, morì circa due anni fa colpito da una scossa elettrica mentre piantava un palo per l'impianto della luce elettrica.

Fra i due fidanzati erano continue questioni perchè la madre di lui ostacolava il matrimonio che, a quanto si assicura, doveva effettuarsi in questi giorni.

Il Galvani la settimana scorsa aveva fatta una richiesta di denaro ad impresito per le spese necessarie pel matrimonio.

La domanda però non ebbe esito favorevole e i due giovani, vedutisi sparire quest'ultimo tentativo, s'impensierirono al punto da decidersi a morire.

E il triste proposito ebbe ieri il suo epilogo.

Alle 6 di ieri mattina Annina uscì di casa e insieme al Galvani andò a divertirsi mangiando e bevendo allegramente, quindi, noleggiata una vettura, i due giovani si fecero condurre fuori di porta S. Giovanni, scendendo innanzi alla trattoria di Baldinotti.

Poi il Galvani e la Tucciarelli proseguirono la strada arrivando fino ai prati detti dei *Cessati spiriti*, a tre chilometri fuori di porta S. Giovanni.

Quivi giunti, canticchiarono e ballarono per circa un quarto d'ora e si scambiarono dei baci. Ad un tratto però il Galvani, estratta una rivoltella, la puntò nella bocca di Annina, sparando due colpi, quindi rivolta l'arma contro di sè, si tirò una revolverata alla tempia destra.

In quel momento passavano di lì una guida che conduceva in una vettura signorile alcuni forestieri che alloggiano al « Grand Hôtel » e l'appuntato dei carabinieri Giosuè Francesconi, i quali, accorsi subito sul posto, trovarono in terra i due giovani. Annina respirava ancora, il Galvani era morto.

Il carabiniere Francesconi, coll'aiuto degli operai Lombardi, Vinci e Forrazzo, adagiarono la ragazza nella stessa vettura dei forestieri e la trasportarono all'ospedale di S. Giovanni, dove il dott. Fumarola le riscontrò una ferita d'arma da fuoco al palato che le aveva fratturato le ossa palatine, ed una grave emorragia.

Fu dichiarata in pericolo di vita.

All'ospedale si recò il commissario di P. S. dell'Esquilino cav. Willaume, col giudice istruttore cav. Fazioli.

In tasca alla Tucciarelli venne sequestrata una lettera, con la quale essa domanda perdono alla madre per il dispiacere che le avrebbe arrecato.

La ragazza non volle assolutamente rispondere alle domande che le venivano rivolte.

Sul luogo della tragedia si recò il delegato Chiarini col maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di fuori porta S. Giovanni, il giudice istruttore e il dottore Cicaterri.

Il cadavere del Galvani giaceva supino; al braccio destro aveva il revolver assicurato ad una cordicella. Furono sequestrati, oltre la rivoltella di calibro 7, una lettera diretta alla madre, l'orologio, il ritratto della fidanzata, lire 8,25 e la tessera della Camera del lavoro.

Poco dopo giunse sul posto il fratello del suicida, Romoletto, che lavora al pastificio Ceccacci, il quale fu dovuto allontanare a viva forza.

Falsa denunzia. — I coniugi Guglielmi Attilio e Fiorani Paolina, ieri mattina denunziarono al Commissariato di Ponte che alle 24,30 della scorsa notte il loro figlio Oreste, d'anni 25, nel passare per via della Chiesa Nuova, era stato fermato da 6 giovinastri che armati di coltello gli avevano tolto la giacca ed il gilet con il portamonete contenente L. 3,85 e tre polizze del Monte di Pietà.

In seguito alle indagini fatte dal Commissariato di Ponte, il Guglielmi Oreste terminò col confessare di avere simulato la rapina per legittimare presso i genitori lo smarrimento dei suoi indumenti fatto mentre era ubbriaco.

Ancora del mancato omicidio fuori di porta Pia — I lettori ricorderanno che la notte del 14 corrente un giovanotto presentatosi nella tenuta *Vittoria*, a 13 chilometri fuori di porta Pia, esplose tre colpi di rivoltella contro il vaccaro Armando Marinelli, di 17 anni, da Oriolo Romano, vaccaro alle dipendenze del sig. Camillo Ferri.

L'autorità di P. S. sospettò che autore del mancato omicidio fosse stato il vaccaro Ulisse Pietrucci detto il *Conte*, il quale, sapendosi ricercato, si costituì ai carabinieri di ponte Nomentano, dichiarando di essere innocente del reato attribuitogli.

Ieri il giudice istruttore avv. Oronzo De Mita presentò al Marinelli, ancora giacente a S. Antonio, il Pietrucci insieme ad altri arrestati e il Marinelli non riconobbe in nessuno di loro l'individuo che gli tirò le revolverate.

I tentati suicidii di ieri — Certa Margherita Trombetta, di 18 anni, da Olevano Romano, abitante in via Cimarra 44, dopo una questione per gelosia avuta col suo fidanzato Guido Leoni, di 19 anni, muratore, tentò suicidarsi ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo.

All'ospedale di S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

— Ieri Pia Dosio, di 21 anni, da Magliano Sabina, abitante in via Volturno 25, perchè rimproverata dai genitori Germano e Francesca, si recò nella trattoria del suo fidanzato Primo Fabbri, di 23 anni, da Imola, in via Montebello 70, e sciolte due pastiglie di sublimato corrosivo in un mezzo bicchiere di vino, ne bevette la soluzione allo scopo di suicidarsi.

La ragazza fu accompagnata a S. Antonio; i medici si riservarono il giudizio.

— La sarta Giuseppina Laus, d'anni 20, da Sinigaglia, in casa via Borgo Pio 35, per dispiaceri di famiglia tentava suicidarsi, ingoiando una soluzione di fosforo.

A S. Spirito i medici si riservarono il giudizio.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Venerdì, 25 aprile 1902 — *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 24 settembre 1901 fino alla polizza n. 259920.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 7 ottobre 1901 fino alla polizza n. 278050.

La 4ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria impegnati il dì 3 ottobre 1901 fino alla polizza n. 280740.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Questa sera penultima esecuzione, a scopo di beneficenza del grande poema sinfonico *Mosè*, dell'illustre don Lorenzo Perosi.

Il successo oltre ogni dire legittimo, entusiastico e meritatissimo di questo splendido lavoro esonera la cronaca dal dover dire altro. Il *Mosè* è tale una superba manifestazione artistica che s'impone per la sua forza meravigliosa. Sicchè bisogna andare ad assistere alla esecuzione del *Mosè*, tanto più poi che questa sera i prezzi sono stati ridotti così:

Poltrone L. 6, sedie L. 3, anfiteatro L. 1 — Palchi: I e II L. 25 - III L. 15. — Ingresso L. 2 — Galleria L. 2.

Venerdì il concerto classico diretto da Siegfried Wagner.

Valle — Edoardo Scarpetta con la *Madama Rollè e C.* prosegue trionfalmente, e quel *tutto esaurito* che dalla prima sera sta fisso sul botteghino è la vera antitesi dell'ilarità schietta, sempre viva ed inesauribile che si rinnova ad ogni replica della fortunata riduzione e non si esaurisce mai.

Stasera naturalmente altra replica.

Al **Nazionale** replica di *M. Coralie e C.* ed al **Manzoni** *Spiritismo* di V. Sardou.

Allo **Sferisterio Spagnuolo** due partite della *pelota.* *Fabr.*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Mosè*, ore 21.
Valle — *Madame Rollè e C.*, ore 21.
Nazionale. — *Coralie e C.*, ore 21.
Manzoni — *Spiritismo*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, 17 e 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Continuò lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna, con elevati e vivaci discorsi dei senatori Vitelleschi, Di Camporeale e Negri.

Quello dell'on. Camporeale provocò un breve battibecco con l'on. Zanardelli, di cui ci occupiamo nella prima parte del giornale.

Finora un solo senatore parlò a favore del Ministero, l'on. Pisa.

La discussione sarà ripresa oggi a ore 14.

La Camera di ieri.

In principio di seduta furono svolte le interrogazioni relative alle dimostrazioni di militari richiamati alle armi avvenute in talune città.

La risposta dell'on. Ministro della guerra, che tendeva evidentemente a diminuire la portata di quelle deplorevoli manifestazioni, non parve soddisfacente alla maggioranza della Camera, che avrebbe desiderato udire dal banco del Governo una parola alta e di condanna di atti, i quali attentano alla disciplina dell'esercito, ed una promessa di oculata previdenza ed energia per impedirne la ripetizione in avvenire.

Approvato poi rapidamente il progetto che varia le assegnazioni di bilancio per costruzioni stradali straordinarie, la Camera iniziò la discussione del progetto di creazione del nuovo titolo 3 e mezzo per cento.

Parlarono gli on. Alessio, Frascara Giacinto e Rava, favorevoli incondizionatamente i due ultimi; parzialmente favorevole con parecchi dubbii e molte restrizioni il primo.

Anche ieri il numero legale per le votazioni segrete fu raggiunto con grandissimo stento.

Per la municipalizzione dei pubblici servizi.

Ieri mattina si riunì la Commissione per la municipalizzazione dei pubblici servizi e continuò la discussione fino al Capitolo sulle disposizioni transitorie.

Tornando sopra all'articolo primo, dietro proposta dell'on. De Marinis, la Commissione decise che tra i servizi municipalizzabili debbano essere compresi anche le carrozzelle e le carrozze da nolo, la fabbrica e la vendita del ghiaccio. Inoltre circa il *Referendum* stabilito per legge, si approvò l'ordine del giorno che invita il Governo a coordinare le disposizioni della legge comunale e provinciale, con le disposizioni del progetto attuale, per eliminare le contraddizioni risultanti dalle disposizioni del nuovo progetto.

Per i sott'ufficiali.

La Commissione per i sott'ufficiali si è costituita nominando presidente l'on. generale Dal Verme.

Dopo lunga discussione, in cui fu riconosciuta dai commissari la necessità di varie modificazioni, a proposta dell'on. Boselli fu nominata all'unanimità una sottocommissione composta dagli onor. Dal Verme, Maurigi e Fazio, per formulare vari quesiti al Ministro della guerra.

Per la vigilanza zooiatrica.

Ieri si è riunita la Commissione per la modificazione di alcuni articoli della legge 22 dicembre 1888, relativi all'assistenza e vigilanza zooiatrica ed ha autorizzato la stampa della relazione.

Decreti registrati con riserva

Ieri si è riunita la Commissione pei decreti registrati con riserva, e si è costituita nominando presidente l'on. Cavagnari e segretario l'on. Barnabei.

Si riconvocò nel pomeriggio e prese in esame i decreti registrati con riserva dal maggio 1901, nominando a relatori per alcuni l'on. Marco Pozzo e per altri l'on. Codacci-Pisanelli.

Elezioni politiche.

I Collegi elettorali di Milano IV e Soresina sono convocati per l'11 maggio prossimo per l'elezione del rispettivo deputato.

Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 18 successivo.

Per l'Esposizione di Palermo.

Ieri, il prefetto De Seta, il sindaco di Palermo comm. Tasca Lanza, il cav. Ardizzone, presidente del Comitato dell'Esposizione, ed i deputati Di Stefano e Di Scalea, furono ricevuti dall'on. Zanardelli.

La Commissione pregò il Presidente del Consiglio di farsi interprete presso il Re del desiderio dei siciliani di vederlo a Palermo per l'inaugurazione della Mostra. L'on. Zanardelli promise di perorare presso S. M.; affinchè Egli si decida ad intervenire. Fu deliberato di prorogare la data di apertura, aspettando che S. M. sia ristabilita.

La Commissione visitò poi l'on. Giolitti, al quale fece la stessa sollecitazione.

Ministero Interno.

Sono stati prorogati di un mese i poteri dei r. commissari di Sedilo (Cagliari) e di Bernalda (Potenza), di due mesi quelli del r. commissario di Limbiate (Milano) e di tre mesi quelli di Avola (Siracusa), Motta Sant'Anastasia (Catania), di Campobasso e di Montecompatri (Roma).

Ministero Esteri.

Con D. M. in data del 21 corrente il nolo massimo che la Società di navigazione « Italia » potrà percepire durante il secondo quadrimestre del corrente anno, pel trasporto di emigranti dall'Italia al Plata, coi piroscafi *Toscana, Ravenna, Antonina, La Plata,* è fissato nella somma di L. 175.

Ministero Finanze.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il testo del regolamento per la tassa di esercizio e rivendita e il regio decreto che lo approva.

Ministero Poste e Telegrafi.

Cuneo, 23 — Il Ministro Galimberti è partito per Roma.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Guido Biscaretti, pubblicherà tra non molto un *Vade-mecum* per i comandanti di torpediniere.

E' una pubblicazione che tende a porgere ai comandanti di torpediniere, sin dall'assunzione al comando, l'indispensabile conoscenza pratica del delicato ed importante materiale loro affidato, necessaria per impiegarlo il più efficacemente possibile e trarre così da esso il massimo rendimento.

Il *Garigliano* è partito da Napoli e giunto a Messina — l'*Atlante* è giunto a Maddalena — il *Re Umberto* è giunto a Gaeta.

Informazioni Estere

Nella Columbia.

(S) **Washington,** 23. — Il Dipartimento di Stato ha ricevuto notizia che il generale Uribe, capo dei rivoluzionari colombiani, è stato completamente sconfitto a Medina, a 52 miglia ad Ovest di Bogotà.

FRANCIA

Parigi, 23. — Il Pres. Loubet, nel ritorno dalla Russia, 27 maggio, sbarcherà a Dunkerque.

(S) **Parigi,** 23. — Il Consiglio di Stato avendo annullato le elezioni d'Algeri, con decreto d'oggi il Consiglio municipale di Algeri è sciolto.

Parigi, 23. — Un anonimo ha versato alla Cassa municipale 20,000 franchi, di cui 10,000 per opere di beneficenza.

Marsiglia, 23. — I padri gesuiti, contro cui si procedeva per delitto d'insegnamento, furono assolti dal Tribunale.

SPAGNA

Villagarcia, 23. — La Squadra francese è giunta.

BELGIO

(S) **Liegi,** 23 — E' avvenuto un franamento nelle miniere di Corbeau. Quattro minatori morti.

A La Louviere lo sciopero è completamente terminato nel bacino del Centro.

Le truppe rientreranno nelle rispettive guarnigioni.

Anche nel bacino di Charleroi lo sciopero è finito.

Stamane non vi eran più che un migliaio di scioperanti.

Bruxelles, 23 — Il *Messager* dice che fu scoperto un complotto per fare saltare in aria un forte della città. Fu aperta un'inchiesta.

Borse e Mercati

Roma, 23 aprile.

Mercato abbastanza attivo in prima riunione.

La Rendita 5 0[0 ebbe scarse contrattazioni a 102.95 e 102.97 1[2 fine mese, e a 102.97 1[2 per contanti.

Fermissime le Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 con larghe contrattazioni a 338 e 338 1[2.

Continua il movimento ascensionale sulle azioni Immobiliari che aprirono al corso di 203 1[2 salendo gradatamente fino a 206.

Carburo di Calcio fattosi da 510 a 505 — Gas 947 — Banca Commerciale 667 — Credito Italiano 490 — Banco Roma 124 — Condotte 274 — Risanamento 19 — Venete 80 — Istituto fondiario 502 — Banca d'Italia inattiva a 891.50 — Acqua Marcia 1265 — Omnibus 282 — Resto inattivo.

Cambi offerti: Parigi 102.30 1[2 — Londra 25.75.

Ore 18.30: Rendita 5 % 102.97 1/2 — Carburo 508.

Cambio dazio doganale 24 aprile L. 102.28

Dal 21 al 27 — fino a L. 100 — L. 102.30

BORSE ITALIANE — 23 aprile 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 91	102 90	102 90	102 97 1[2
Id. fine	— —	102 95	102 95	— —
Id. 4 1[2 0[0	110 05	110 10	110 10	110 20
Az. B. d'Italia	891 —	— —	889 50	890 50
» B. Generale	— —	35 50	— —	— —
» ferr. Medit.	464 —	464 —	463 50	463 50
» » Merid.	665 50	665 —	664 50	666 50
» di Torino	— —	— —	240 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	163 50	— —
» Nav. Gen.	422 50	423 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	342 —	343 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	338 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	334 87	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	509 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	520 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	102 30	102 30	102 32	102 27 1[2
Berlino Id.	125 75	125 77	125 80	125 80
Londra Id.	25 77	25 76 1/2	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 78	25 56 1/2

Consolidati - **Media uff. del Regno,** 22 aprile.

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102.90 5[8	100.90 5[8
4 1[2 netto	110.08 3[4	108.96 1[4
4 0[0 netto	102.74 1[2	100.74 1[2
3 0[0 lordo	67.56 5[8	66.36 5[8

Parigi, 23, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 92	100 87	100 92
» 3 1[2 0[0	102 50	102 50	102 52
ITALIANA 5 0[0	100 95	100 95	100 90
turca	25 90	25 82	25 90
spagnuola	79 05	78 82	79 30
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	28 80	28 90
ungherese	— —	102 90	102 45
Egiziano 4 0[0	— —	110 25	110 —
Banca di Parigi	1019 —	1020 —	1020 —
Banca Ottomana	— —	556 —	559 —
Credito Fondiario	— —	731 —	730 —
Azioni Suez	— —	3975 —	3972 —
Lotti Turchi	— —	113 1/2	113 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	647 —
CAMBI sull'Italia	— —	2 1/4	2 1/4
su Londra	— —	25 19 1/2	25 19
su Madrid	37 07 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 23, ore 16. — (Fonte italiana) — Realizzi *extérieur* 3 0[0 Francese 100,87 — Italiano 100,93 — Spagnuolo 78.82 — 55[50 — 95[50 — — Rio 1091 — 16[20 — 28[20 — Brasile 70.10 — Turco 27.80 — *Andalouse* 207 — Saragozza 275 — Suez 3975 — *Credit Lyonnais* 1034 — Sosnovice 1870 — *Metropolitain* 584 — Thomson 715 — *Traction* 26 — De Beers 601 — Eastrand 237 — Randmines 313 — Transvaal 160 — *Goldfields* 240 — Oceana 66 — Huanchaca 116 — Chartered 96 — Geduld 229 — Montecatini 130.

Vienna, 23 ferma	22	23
C. austr.	671 50	674 75
R. aust. oro	120 40	120 35
Id. carta	101 80	101 60
N.ni oro	19 08	19 07
Lire ital.	93 25	93 15
C. Londra	24 02 1/2	24 02 1/2

Londra, 23 chiusura	22	23
N.i Cons.	94 1/2	94 1/2
Italiana	90 3/4	90 3/4
Turca	25 3/8	25 3/8
Egiziano	108 1/4	108 1/4
Argento	24 —	23 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. 168,000 - Rit. st.

Berlino, 23 calma	22	23
Ital. cont.	— —	100 90
f. mese	100 90	100 90
Az. Merid.	128 60	128 75
» Medit.	88 75	88 75
Ob. ferr. 3 0[0	66 30	— —
» Merid.	66 10	66 20
» Roma	101 60	101 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 15
C. Italia	79 85	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	3 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	5 per 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

I Diritti del Cuore

Romanzo di PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione di Adelina Del Valle De Paz*)—

XII.

— Se per ottenere questa grazia, disse, io fossi obbligata a separarmi da mia madre, non la implorerei mai.

Noirfout fece un gesto di sconforto e tacque. Dopo poco proseguì freddamente:

— Tuo padre se ne è andato bruscamente. Durerà un pezzo la sua assenza?

— Non credo che ritornerà a cercarci. Dacchè è partito non ha dato segno di vita, e mia madre è inquieta.

Ugo emise un sospiro di sollievo.

— Ah! tanto meglio, mormorò a denti stretti.

Poi come per rispondere al suo pensiero, soggiunse:

— Le madri qualche volta fanno dei gran sacrifizi pei loro figli.

E siccome Giovanna lo guardava meravigliata, riprese:

— Vado su a trovare mia madre, perchè voglio parlarle.

L'abboccamento della contessa con suo figlio durò più di un'ora e fu certamente burrascoso poichè al momento in cui sua madre scese per riaccompagnare Ugo, Giovanna vide che aveva pianto.

Nondimeno si separarono con cordialità.

Il visconte baciò con rispetto la mano di sua madre abbracciò sua sorella ed uscì dicendo che per un po' di tempo non l'avrebbero rivisto essendo obbligato di abbandonar Parigi per raggiungere suo padre in Borgogna.

La sera stessa andò da Preulay ma si mostrò poco esplicito circa l'esito del suo colloquio con Giovanna lasciando Giacomo nella stessa dolorosa perplessità.

Tutto quanto potè ottenere da Noirfout fu la promessa che tutto si sarebbe accomodato a patto che si allontanasse da Parigi per un po' di tempo affinchè non avesse la tentazione di accelerare, nella sua impazienza l'aspettata risoluzione.

Preulay per quanto contro voglia, si sottomise; e l'indomani partì per la Russia.

Ugo intanto prendeva il direttissimo per Digione, di dove con un treno omnibus si sarebbe recato a Nuits, per aspettare la carrozza, che suo padre, avvisato con telegramma gli avrebbe mandato incontro.

XIII.

Il castello di Montsauge s'innalza a quattro chilometri da Nuits in una posizione che può passare per bella in mezzo ad un paese in cui il pittoresco non abbonda.

Traccie di fossati, una vecchia torre merlata, attestano la primitiva destinazione di quella massa imponente, che il lusso ed il gusto moderno, secondati da una ricchezza principesca, hanno trasformato in una dimora piacevole dove nulla manca di confortevole.

Un immenso parco, chiuso da mura, in cui le prospettive variano artisticamente, circonda il castello.

Si accede alla porta principale passando per un viale di tigli secolari che conduce al cortile d'onore.

Dall'altra parte, una terrazza disposta in piani successivi, che comunicano per mezzo di rampe o di scalinate, si estende fino alle aiuole.

Colà un piccolo fiumicello che scorre fra i massi si scarica gorgogliando in un vasto bacino dove si bagnano i più rari campioni acquatici.

Da questa terrazza, gli spazi formati fra gli alberi permettono allo sguardo di percorrere una parte del paese circostante.

A sinistra l'immensa pianura si distende bianca a perdita d'occhio; a destra al di là della strada ferrata di Lione e sfumanti nella nebbia lontana si allineano le coste dove maturano quei famosi vini di cui la Borgogna ha conservato il monopolio.

Gli appartamenti del castello rispondono al grandioso aspetto esterno.

Mobili e decorazioni sono dovuti la maggior parte a quello stesso conte Norberto de Noirfout, il quale dopo aver innalzato il palazzo di via Lille s'era compiaciuto di spiegare nella sua cara dimora di Montsauge lo stesso lusso che a Parigi.

Gli alti salotti del pianterreno erano a stucco in legno di quercia Luigi XIV e tappezzati di arazzi rappresentanti alcune scene dell'Antico testamento.

Nelle stanze del primo piano, il vecchio conte, contro i suoi principii, aveva sacrificato al gusto dell'epoca.

Ovunque ornamenti di legno bianco, delle dorature, delle ghirlande, contrastavano con la decorazione severa e scura degli ambienti del pianterreno.

La mobilia, variata secondo lo stile degli appartenenti, si riportava a quelle stesse epoche.

Tutte quelle ricchezze erano state rispettate dalla Rivoluzione; sia per dimenticanza, sia per la speciale venerazione da cui era circondato il nome dei Noirfout le scene di vandalismo commesse altrove non si erano riprodotte a Montsauge.

Allorchè i proprietarii legittimi ritornarono in possesso del loro dominio, dopo breve assenza non dovettero pensare che a far riparare i guasti d'un abbandono momentaneo.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 16 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è i più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 16.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1[2 alle 11 1[2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: p. Navicella 4 dalle 14 al tram.

Id. COLONNA: p. Quirinale 15 dalle 10 alle 14.

Id. MEDICI: Monte Pincio dalle 7-12 dalle 14-17.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 19 1[2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Id BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 12-17

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[2.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 12A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 11.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,54
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	19,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21.—
Frascati	6,50	—	9,15	—	11,50	15,	18,30
Marino-Albano	6,40	9,45	12,5	—	—	18,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	12,5	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,15	—	—	—	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,30	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—
Fiumicino	5,—	8,30	17,5	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,30	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,30	10,10	16,30	18,50	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,55	13,50	16,50	—	21,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,26	—	21,28	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,—	—	—	—	20,55	—	—
Albano-Marino	7,2	9,14	14,20	18,40	21,29	—	—
Terracina	—	9,23	—	—	20,55	—	—
Velletri	9,—	9,23	15,37	—	20,55	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,57	—	—	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	6,—	9,30	11,30	15,35	18,35	festiv.	—	—
Bagni a.	—	7,7	10,13	12,12	16,41	19,18		—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,16	17,17	19,45		—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	11,55	16,20	17,4	18,15	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,47	18,21	19,45	—	—
Roma a.		7,40	9,5	13,10	17,30	19,30	20,35	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia